ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà. Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Sabato 11 Dicembre 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580. — Nuova Serie - N. 332

Governo e Parlamento per il ristabilimento della disciplina

nelle file dell'Esercito e dell'Armata

La disciplina ad ogni costo

ROMA, 10, sera

Il Presidente del Consiglio stamane ha ricevuto successivamente nel suo gabinetto i Presidenti delle due Assemblee parlamentari, on. Tittoni ed on. De Nicola, il ministro Fera, il ministro Bonomi, l'on. Credaro ed il capo di Stato maggiore dell'Esercito, generale Badoglio.

L'ufficiosa *Tribuna* assicura che detti colloqui, sui quali si mantiene uno scrupoloso riserbo, siano in relazione al problema fiumano. Dai colloqui sarebbe emersa sempre meglio la perfetta identità di vedute tra i vari membri del Gabinetto. Il Governo intende che la disciplina dell'Esercito e della Marina sia mantenuta assolutamente. Questa fermezza di propositi ispirerà la sua azione così pure per l'applicazione del Trattato di Rapallo.

Intanto le conversazioni di tutti i gruppi della Camera, escluso il contegno equivoco dei socialisti, sono di una chiarezza ammonitrice nei riguardi dei gravi incidenti d'indisciplina militare che si vanno verificando a Fiume. Nelle sfere parlamentari non si ammette, insomma, che venga intaccata la compagine militare a nessun prezzo! Quello che s'è commesso con l'ammutinamento della torpediniera è un episodio che ha allarmato perfino i fautori della questione fiumana.

Un illustre parlamentare riassumeva così lo stato d'animo della Camera: «In mezzo ai deputati si è fatto strada il concetto che le richieste di D'Annunzio, anche se particolarmente giustificate, diventano esorbitanti, quando vengono presentate con una forma di estrema violenza e con l'accompagnamento di atti pericolosi alla sicurezza dello Stato. Non si può, non si deve infrangere l'edificio della legge; non si può fare opera sediziosa contro la volontà del Governo italiano, sostenuto dalla quasi unanimità dei partiti politici, e dai consensi leali di quasi tutti gl'italiani».

Nelle conversazioni, anche tra avversari si conviene su quanto segue: «Esiste un Trattato, e questo sarebbe smantellato da quello che vuole D'Annunzio. Il Governo e l'opinione pubblica potrebbero essere perfino consenzienti col pensiero del Comandante, se questo non ferisse nel suo complesso il Trattato, determinandone fatalmente l'invalidità per la sola colpa dell'Italia».

In queste ultime ore la questione fiumana è stata trattata alla Camera con un senso di pena. Non si nasconde che la situazione permane grave e che occorrerà un taglio netto per risolverla rapidamente.

L'episodio dell'"Espero,,

e le cause della defezione

La dedizione del piccolo cacciatorpediniere «Espero» alla Reggenza, ebbe momenti pieni di drammaticità, che gettano un'ombra di malinconia sull'animo pensoso degli italiani, ansiosi di veder finalmente risolta benevolmente la questione fiumana. All'atto di rivolta dei marinai nell'Alto Adriatico, il comandante dell'«Espero» avrebbe risposto con atteggiamento di nobile fermezza, intimando ai ribelli di riprendere la disciplina, e anche gli ufficiali subalterni si sarebbero mantenuti in piena solidarietà col loro comandante. L'intransigenza degli ufficiali scaldò ancora di più la testa ai marinai, che ad un certo punto dalle parole passarono ai fatti. La contesa assunse proporzioni drammatiche. I ribelli si avventarono sugli ufficiali e sul comandante. La colluttazione deve essere stata lunga e faticosa e alla fine i marinai ebbero il sopravvento. All'entrata nel porto di Fiume, il comandante dell'«Espero» era legato al cannoncino di prua, con le vesti lacere e l'aspetto triste.

Il Comandante D'Annunzio, dopo un infervorato discorso ai marinai donatori di un caccia per il rinforzo della squadra marittima della Reggenza, diede loro in regalo diecimila lire. Non è ancora accertato se gli ufficiali dell'«Espero» vennero rilasciati. Pare che durante la colluttazione, il comandante si sia difeso con la rivoltella e che, col prevalere delle forze ribelli sia stato disarmato.

L'enorme impressione

L'episodio dell'«Espero» produsse penosa impressione non solo nei circoli ufficiali, ma anche negli ambienti che notoriamente palesano simpatie verso i dannunziani. Mentre è chiaro che la defezione delle piccole unità come la «Bronzetti» e l'«Espero», non concorrono alla risoluzione della questione fiumana, è anche deplorato che lo spirito di disciplina, l'ossequio alla legge e il concetto gerarchico non sia stato fatto valere nei giovani marinai, i quali si abbandonarono ad atti violenti verso i superiori. Sulla defezione dell'«Espero», sarà probabilmente iniziata una dettagliata inchiesta, anche per unificare i discordi pareri sulle ragioni che l'avrebbero motivata.

Mentre da alcune parti si opina che gli equipaggi siano stati suggestionati da una attiva propaganda per indurli a far atto di devozione alla Reggenza, da altri si ritiene che l'amore dimostrato per Fiume sia un pretesto che nasconde invece un'aperta ribellione per le faticose crociere invernali alle quali i marinai avrebbero preferito i riposi tranquilli delle acque fiumane. La tristezza di questo episodio è aggravata dalla situazione incerta in cui si trova ancora la questione di Fiume e delle isole. A Fiume perdura pessimismo. A Roma si ritiene l'accordo semplice e non lontano. L'Italia ufficiale, dilazionando la composizione della controversia con la Reggenza, vuole forse far svaporare e afflosciare gli ardenti spiriti dei legionari e del Comandante, ma da fonte assolutamente attendibile si sa che l'atteggiamento di D'Annunzio è irriducibile non solo, ma che egli smentisce esplicitamente di aver offerto al Governo, col mezzo di interposte persone, l'occasione di una trattazione diplomatica con la presentazione dei tre punti della nota già riferita.

L'intransigenza di D'Annunzio

Il Comandante D'Annunzio, ha chiaramente fatto comprendere, per mezzo del suo inviato Corrado Zoli, che essendo stato offeso dal contegno aggressivo e dalle minaccie crude del Governo, non poteva nè intendeva assumere arie conciliative e mai avrebbe offerto al Governo l'occasione di trattare.

Persone molto accreditate e vicine al Governo, fecero rispondere a D'Annunzio che la posizione d'offeso ch'egli assume non gli conviene. Egli stesso deve sentire che nessuno ha espresso sul suo conto parole irriverenti, mentre è documentata su tutti i giornali l'incontinenza verbale di lui all'indirizzo di persone e di enti che mai ebbero in mente di offenderlo.

La situazione è dunque invariata nel senso che la Reggenza non intraprende alcun passo conciliativo, per quanto i rappresentanti della città e i membri più in vista dello Stato, polemizzando con personalità politiche ed eminenze vaticane, non tralascino di garantire l'opinione pubblica che il desiderio di concludere onorevolmente per l'Italia c'è in tutti. Comunque, se le trattative ufficiali son mancate, ritenendosi offeso il Comandante della Reggenza, non è ancora detto che la questione sia abbandonata a se stessa. Persone illuminate e di buona volontà, cercano di spianare la strada, di smussare gli angoli, di calmare le suscettibilità, compiendo così un'oscura ma efficace opera di preparazione degli spiriti al conseguimento dell'immancabile accordo.

E' certo, secondo taluni, che la questione fiumana, già difficile in se stessa, si è complicata e ipersensibilizzata oltre che per la distanza tra Fiume e Roma, anche per il carattere difficile degli uomini e l'infiammabilità degli spiriti. E' questione di procedura e di tatto, oltre che di diritto e di diplomazia. Fiume è il grande amore degli italiani. Occorre portarla alla ragione con le più intelligenti e affettuose carezze.

Le trattative dichiarate impossibili

L'on. Bonomi non si dimette

ROMA, 10, sera

L'*Epoca* scrive: «La notizia corsa sulle dimissioni dell'on. Bonomi a causa d'un preteso dissenso con l'on. Giolitti circa il riconoscimento della Reggenza del Carnaro, è destituita di fondamento. L'on. Bonomi in un'intervista dichiarò che era desiderabile un componimento con la Reggenza sulla base del rispetto del Trattato di Rapallo e sulla base della libera volontà di Fiume di esprimersi con comizi elettorali, convocati in ambiente sgombero di armi e di armati. Le speranze di componimento si sono allontanate per le pretese della Reggenza, che vorrebbe distruggere il Trattato di Rapallo con l'annessione immediata. Gli ultimi episodi di glorificazione degli equipaggi defezionati hanno poi reso impossibili le trattative».

Lo stesso giornale ha intervistato un personaggio che segue molto da vicino gli avvenimenti fiumani. Fra l'altro il personaggio così si è espresso: «I fatti sono tutt'altro che indirizzati verso la conciliazione. Mentre il Governo per lasciar sbollire le ire e dar tempo al Paese di orientarsi è rimasto con le armi al piede, offrendo tutte le possibilità compatibili con l'esecuzione del Trattato di Rapallo — che non si può più porre in discussione e che va rispettato ad ogni costo — la Reggenza fiumana non tralascia l'occasione di fare opera contro il Trattato. Mentre la Reggenza inviava dei messi a discutere con Caviglia, essa inviava messaggi in Dalmazia a rinfocolare le illusioni circa la caducità di un Trattato che il Parlamento ha approvato. Fatto gravissimo è che la Reggenza sobilla gli equipaggi delle nostre navi ed accoglie le navi defezionate come fossero reduci da un trionfo. In simili condizioni come è possibile l'accordo? Ogni accordo — gli on. Giolitti e Bonomi lo hanno detto nelle loro dichiarazioni — presuppone il rispetto del Trattato concluso a Rapallo. Il Paese deve porsi crudamente il problema: o l'applicazione del Patto di Rapallo o la fine dell'Italia come Potenza degna di rispetto e di onore».

La pubblicazione della corrispondenza fra il cardinale Gasparri ed il sindaco di Fiume, ha fatto dovunque ottima impressione. In Vaticano, però, non si nasconde il rincrescimento che l'invito del segretario di Stato non abbia ottenuto un risultato più tangibile. Il passo della Santa Sede fu compiuto di propria iniziativa, con piena assoluta indipendenza da qualsiasi estranea pressione.

Il direttorio del Gruppo parlamentare socialista, in una riunione odierna, ha esaminato la questione di Fiume. Alcuni membri proposero al direttorio di esplicare una azione energica presso il Governo per farlo agire contro D'Annunzio; altri di redigere un invito al Paese. Infine fu deciso di soprassedere ad ogni decisione, in attesa di accertamenti di cui si ignora la natura.

Il Gruppo parlamentare liberale, udita la relazione fatta dai propri membri circa il colloquio avuto col Presidente del Consiglio sui risultati della Commissione parlamentare a Fiume, ha rinviato l'esame di merito della questione fiumana ad altra riunione.

La visita di Trumbic in Italia

ROMA, 10, sera

L'*Agenzia Argo* scrive che la visita di Trumbic in Italia avrà luogo non oltre la metà del prossimo gennaio. Fra gli altri argomenti Trumbic tratterà ufficialmente con circoli industriali italiani per lo scambio di materie prime in corrispettivo di scelte maestranze italiane, richieste dalla industria jugoslava.

La situazione a Zara è normale

ZARA, 10, sera

(*d. s.*) Ieri a mezzogiorno un aeroplano di Fiume ha volato a bassa quota sulla città, gettando dei foglietti stampati, contenenti il testo del discorso pronunciato domenica da Gabriele D'Annunzio. I foglietti portavano il titolo: Un uomo perduto: un uomo resta». A causa della strettezza delle calli di Zara, buona parte dei fogli andò a finire sui tetti. Tuttavia la curiosità del pubblico fu eccitata in modo straordinario e intorno a coloro che erano riusciti a raccogliere il foglio, si sono formati dei crocchi che leggevano e commentavano.

Del resto la vita in città è normale. Solo si notano nelle vie grosse pattuglie di guardie regie, che passeggiano tranquillamente, armate di moschetto. Poichè gli ultimi giornali pervenuti dal Regno esprimevano la possibilità di una pacifica intesa fra Roma e Fiume, il popolo di Zara attende ansioso lo scioglimento del drammatico episodio.

Trecento congedati del 1900

lasciano Fiume

ROMA, 10, sera

A onta di esortazioni e di allettamenti, 300 congedati della classe del 1900 hanno lasciato Fiume. Il nostro Comando ha fornito vagoni per trasportarli a Trieste. (*Stef.*).

D'Annunzio nel cortile della caserma di via Parini a Fiume, aveva tenuto un discorso assai commovente ai congedandi, riuniti in numero di 600 circa. Il comandante era stato interrotto più volte da applausi e alla fine salutato da interminabili ovazioni e alalà.

I soldati furono poi richiesti se volevano partire in congedo o ingaggiarsi per altri cinque mesi: metà rimase e l'altra metà espresse la propria intenzione di abbandonare la città.

La Grecia e gli Alleati

Probabile revisione del Trattato di Sèvres

PARIGI, 10, sera

Il ministro Leygues ha parlato davanti la commissione degli Affari Esteri sul convegno di Londra, dichiarando di essere soddisfatto delle decisioni prese per quanto concerne Re Costantino. Quanto alla revisione del Trattato di Sèvres, Legygues ha fatto a questo proposito i più vivi elogi del conte Sforza. Ha detto che le trattative non sono concluse, ma si trovano a buon punto. Il Leygues ha detto che tutte le Potenze hanno interesse a rivedere il Trattato. La Francia, per esempio, potrà ritirare le truppe che ha in Cilicia ed in Siria, lasciando soltanto delle forze di polizia. La commissione s'è dichiarata soddisfatta.

Gli affari della Grecia ed orientali continuano ad occupare questi circoli politici e parlamentari. Ieri il Consiglio dei ministri decideva la nomina del generale Pellé ad alto commissario della Francia a Costantinopoli. Il Pellé durante la guerra comandò il terzo corpo d'armata. Dopo l'armistizio fu mandato ad organizzare l'esercito in Czeco-Slovacchia.

La decisione del Consiglio dei ministri di Atene, di richiamare Re Costantino non ha sorpreso nessuno, sebbene si fosse detto che non tutti i ministri fossero d'accordo. Nei circoli politici si osserva che, dopo questa decisione, le misure finanziarie decise dagli Alleati entreranno automaticamente in vigore. Gli Alleati sono poi liberi di prendere le altre misure minacciate. Che cosa accadrà allora in Asia? Le notizie che qui giungono da laggiù sono contradditorie. Secondo taluni il morale dell'esercito greco è buono; secondo altri i turchi, che hanno lasciato l'Armenia in custodia dei bolscevichi respingono i greci verso il mare. La situazione minaccia di essere tale che il Governo greco dovrà rinforzare il suo esercito. Allora che cosa proporrà il popolo se non di chiedere la sua smobilitazione? E come farà del resto Re Costantino a mantenere un esercito senza denaro? L'impressione generale è che si vada verso una «débacle» della Grecia e verso la revisione del Trattato di Sèvres.

Imminente arrivo di Costantino a Venezia

VENEZIA, 10, sera

Nei circoli marittimi si annunzia essere imminente l'arrivo di parte della squadra greca e l'arrivo di Re Costantino, che, si dice, si imbarcherà nell'entrante settimana nel nostro porto. Oggi hanno transitato per Venezia ufficiali di marina e marinai greci diretti a Lucerna.

I risultati definitivi

della votazione plebiscitaria in Grecia

ATENE, 10, sera

(*d. g.*) Giungono ora i risultati completi della votazione plebiscitaria da cui risulta che il popolo tutto prese parte alla votazione, compresi moltissimi venizelisti che votarono per il loro capo nelle passate elezioni, mentre ora, essendosi adattati alla volontà popolare, votarono per il ritorno del Re. Infatti i votanti nelle passate elezioni furono 852.871, mentre i votanti per il plebiscito furono 1013794 — ad onta che Venizelos imponesse l'astensione — di cui per il ritorno di Costantino 999.954, contro 10.383, il resto voti nulli e in bianco.

Questa votazione, reclamante il ritorno del Re, dimostra che aveva ragione Costantino quando affermava che non era sufficiente la elezione pro e contro la politica venizelista, egli sarebbe risalito al trono, solo se il popolo, senza distinzione di Partiti, lo avesse richiamato, perchè non voleva esser Re di un Partito, ma della Nazione.

Ieri giunse il principe Nicola recante le ultime notizie di Costantino, affermando che egli tiene alta sempre la bandiera nazionale. Il Ministero ha comunicato immediatamente il risultato del plebiscito al Re, che prenderà la sua sovrana decisione, tenuto conto dell'invito già rivoltogli, a nome del popolo, di ritornare ad Atene per riassumere le funzioni regali che già sono esercitate, in suo nome, dalla Regina Reggente Olga.

La legge marziale in Irlanda

LONDRA, 10, sera

Lloyd George ha fatto oggi alla Camera dei Comuni delle dichiarazioni d'importanza capitale nei riguardi della situazione irlandese e della politica che il Governo si propone di seguire per fronteggiarla e per risolverla. Lloyd George ha detto anzitutto che dei «pour-parlers» hanno avuto luogo ultimamente fra il Governo ed alcune personalità, desiderose di porre un termine all'attuale stato di cose. Non vi sono state delle trattative vere e proprie. Le personalità in questione hanno manifestato il loro convincimento che la maggioranza della popolazione in Irlanda è sinceramente desiderosa di ottenere la pace; tuttavia quella parte della popolazione che è associata ad una politica di violenza e di delitto non mostra alcun desiderio di cedere le armi.

Si impone perciò al Governo una duplice linea di condotta: continuare ad intensificare la propria campagna contro quella minoranza ostinata che si illude di vincere spargendo il terrorismo nell'isola, e nello stesso tempo incoraggia ogni tentativo, sia individuale che collettivo, diretto a raggiungere un onorevole accordo, in base al quale si possano iniziare trattative per una pace vera e duratura. Lloyd George quindi ha dato lettura dell'ordine del giorno votato dall'amministrazione municipale di Galway, aggiungendo di avere risposto che il Governo è dispostissimo per conto proprio ad agevolare una riunione di quelle autorevoli ed autorizzate personalità irlandesi, rappresentanti gruppi e frazioni diverse, desiderosi di trovare una linea di accordo.

Ha pure annunziato di avere risposto al telegramma di padre O' Fenegal, assicurando a sua volta che il Governo cercherà ogni mezzo per rendere possibile una consultazione dei «leaders» dei vari partiti irlandesi, escludendo però a priori quelle persone specificatamente imputate di delitti o in attesa di giudizio.

Agli altri «leaders» il Governo concederà volentieri uno speciale salvacondotto. Bisogna persuadersi — ha aggiunto Lloyd George — che il Governo ha il dovere imprescindibile di prendere tutte le misure a sua disposizione, perchè cessi l'attuale campagna di violenze e di delitti e perchè i ribelli cedano le armi. E' questa la condizione dei preliminari assoluta perchè si renda possibile l'inizio di trattative.

A tale scopo il Governo è venuto nella decisione di proclamare la legge marziale nelle zone più disturbate dell'isola. Tutte le armi ed uniformi illegali devono essere consegnate. Dopo un certo periodo di tempo le persone trovate in possesso di armi ed indossanti uniformi illegalmente, saranno considerate ribelli contro lo Stato e passibili della pena di morte.

L'on. Orlando, reduce dalla sua missione nel Sud America, è giunto nel pomeriggio di ieri a Genova.

L'organizzazione degli arditi rossi

e dei consigli dei soldati

BOLOGNA, 10, sera

Come si è saputo da alcune corrispondenze ai giornali, fra i rifugiati nel territorio della Repubblica di San Marino, si trova anche l'ex capitano degli arditi Ambrosini che durante la guerra fece parte della Terza Armata e che, ad armistizio compiuto, si gettò anima e corpo nella più sfrenata propaganda sovversiva e specialmente, mediante la penetrazione rossa, nelle caserme. Egli è direttore della *Vedetta d'Italia* e fu per qualche tempo a Bologna, dove si sa che ebbe stretto contatto con gli uomini più in vista dell'estremismo locale e che si fece anche istruttore delle guardie rosse. Da qualche tempo, subodorando il vento infido, si era ritirato nella Repubblica di San Marino, da dove, però, si tenne sempre a contatto con i socialisti e con gli amici, non escluso qualche deputato, ad esempio l'on. Bombacci. Sono in grado di trasmettervi un documento che comprova in maniera indubbia la delittuosa intesa fra il capitano Ambrosini ed i nuclei sovversivi italiani. Si tratta di una circolare che è stata sequestrata durante una perquisizione eseguita a Bologna dalla Questura, in seguito all'eccidio di Palazzo D'Acursio. Eccovi senz'altro il documento:

Gli scopi dei gruppi

Organizzazione dei gruppi arditi rossi e dei consigli dei soldati! — Ai compagni che ci annunziano la costituzione di gruppi di arditi rossi e di consigli di soldati, e che ci hanno chiesto istruzioni, rispondiamo che per la organizzazione dei gruppi arditi rossi e dei consigli di soldati bisogna tenere presente che possono appartenere ai gruppi arditi rossi, non solo gli ex combattenti ed i combattenti sovversivi, ma anche coloro che, pur non avendo fatto il soldato, si sentono di essere arditi della rivoluzione sociale. Tutti, però, devono essere disposti ad agire rigidamente sulle direttive della Terza Internazionale comunista. Il gruppo ardito rosso deve avere un capo ed un fiduciario, scelti fra i suoi componenti e devono a loro la più assoluta obbedienza. Il capo dirige l'azione in piazza, deve essere il più forte, il più coraggioso, deve anche essere il più furbo e si deve tenere in relazione con gli altri gruppi e col centro. Il capo ed il fiduciario possono anche essere una sola persona. L'azione dei gruppi arditi rossi deve essere diretta in tutta Italia dal comitato degli arditi rossi.

Gli scopi dei gruppi arditi rossi sono i seguenti:

a) Raccolte di armi ed istruzioni per l'uso di esse. Tutti i componenti dei gruppi arditi rossi devono essere armati. Tanto essi che i subordinati devono essere istruiti nell'uso della pistola, del fucile, delle bombe e delle mitragliatrici;

b) dovranno costituire l'avanguardia delle manifestazioni proletarie. In occasione di comizi ecc. il gruppo scende in piazza armato e, diretto dal capo, si tiene sempre vicino ai carabinieri per circondarli e disarmarli nel momento opportuno. Sorveglia i nemici in genere ecc.;

c) scoppiando un movimento il gruppo ardito rosso si mette in testa alla massa ed organizza colpi di mano come assalti alle caserme, depositi di armi e munizioni, invasione di fabbriche e di campi, deliberando l'impossessamento o la distruzione dei telefoni e dei telegrafi, dei ponti ferroviari, depositi di benzina, materiali ecc. e procederà alla distruzione o all'impossessamento, secondo che sia conveniente distruggere o usare per conto nostro.

I consigli dei soldati

Più importante è l'organizzazione dei consigli dei soldati, la quale dovrà procedere nel modo seguente: Tutti i componenti il gruppo arditi rossi, ma specialmente il fiduciario, cercano di mettersi in relazione con i compagni soldati, li incitano a costituire subito i gruppi nelle caserme per poi costituirvi i consigli. Siccome ogni consiglio di soldati deve avere un capo ed un fiduciario borghesi, il fiduciario del gruppo arditi rossi sarà anche il fiduciario del consiglio dei soldati.

Il fiduciario del gruppo arditi rossi e del consiglio dei soldati tratta la corrispondenza per i consigli e per i soldati. Bisogna andare d'accordo fra i soldati ed i componenti i gruppi degli arditi rossi, studiare subito una sistemazione di comunicazioni fra l'interno e l'esterno delle caserme, anche quando i soldati non possono uscire, servendosi delle finestre, dei tetti ecc. Il fiduciario del gruppo arditi rossi deve farsi informare minutamente delle condizioni delle caserme, delle vie più facili per penetrarvi o per assalirle, del luogo dove sono le armi e le munizioni. In ogni occasione rammentare che i soldati non possono agire di loro iniziativa ma che ci vuole la spinta dal di fuori, e che questa la devono dare i gruppi arditi rossi».

Seguono alcune avvertenze particolari e fra le altre quelle che dispongono immediatamente perchè «agli arditi rossi si procurino i nomi e l'indirizzo dei fiduciari, il modo di far arrivare istruzioni dettagliate ai soldat ecc. Gl arditi rossi si fanno dare dalle sezioni giovanili il nome e l'indirizzo dei compagni che prestano servizio militare, per darne avviso alla sezione del posto dove prestano servizio. Dappertutto dove ci sono soldati, anche se pochissimi, bisogna tentare la costituzione dei consigli. Bisogna inoltre fare tutto il possibile per avere fiduciari fra le guardie regie ed i carabinieri.

La circolare termina dicendo di riprodurre questa circolare e di mandarla ai compagni ed alle sezioni più fidate.

Pe ril comitato degli arditi rossi. (Firmato) Vittorio Ambrosini».

A Buccari non sarebbero sbarcati che profughi civili russi

ROMA, 10, sera

I giornali hanno pubblicato che contingenti russi sbarcati recentemente a Cattaro sono stati dislocati a Portorè e a Buccari, e tale notizia aveva prodotto vivo panico a Fiume.

In realtà a Buccari sono sbarcati 3500 profughi civili provenienti dalla Russia, indossanti uniformi militari fornite dai magazzini che dovettero essere abbandonati. Tali profughi, secondo disposizioni impartite dal Governo di Belgrado, saranno in questi giorni internati a Petervaradin, dove sorge la nota fortezza.

Per un accordo tra i comunisti unitari e puri

ROMA, 10, sera

La frazione socialista comunista unitaria del Gruppo parlamentare si è riunita stamani a Montecitorio. I componenti la frazione hanno esaminato la tattica da tenere nella discussione del disegno di legge per l'aumento del prezzo del pane, decidendo di intensificare la propria azione ostruzionistica, se il Governo non modificherà la legge in modo da renderla loro accettabile.

Hanno poi stabilito di chiedere alla direzione del Partito il rinvio del congresso per dar modo al Gruppo di impegnarsi a fondo contro il progetto del pane. E' stata poi esaminata la possibilità di un accordo con la frazione comunista pura, in seguito agli approcci degli on. Graziadei e Marabini, decidendo, in sostanza, di spingere la frazione unitaria sempre più verso Sinistra. E' stato, altresì, stabilito che del concetto unitario non debba farsi questione assoluta, ma subordinata alla leale accettazione integrale del programma comunista.

Il commissario agli Approvvigionamenti

difende alla Camera il disegno sul prezzo del pane

ROMA, 10, sera

La seduta antimeridiana incomincia alle 10.5. Presiede il vice presidente RODINO'.

Dopo che gli on. SQUITTI (liberale) e MESCHIARI (repubblicano) hanno svolto alcune loro proposte di legge, si continua lo svolgimento della mozione sulla questione agraria.

Il problema agrario

MAURI (popolare) ravvisa nella presente agitazione agraria una aspirazione delle plebi agricole ad un regime di maggior giustizia nella ripartizione dei prodotti della terra; afferma la necessità di tutelare la produzione dei cereali, e rileva che quello delle terre incolte è un problema che deve essere risolto, non dalle incomposte iniziative singole, ma dall'azione dello Stato, informato alle ragioni dell'equità e di giustizia, con lo scopo di far sì che ogni contadino abbia la sua porzione di terra. Conclude esprimendo l'augurio che il riconoscimento di questo principio possa essere la sintesi ed il risultato di questa importante discussione. (*Approvazioni a Destra*).

CAPPELLOTTO (popolare) richiama il Governo alla necessità di intervenire a ristabilire l'equità contrattuale e la libertà dei lavoratori, garantendo loro una migliore assicurazione degli utili agricoli ed un più sicuro avvenire. Esamina la triste condizione del bracciantato agricolo, specie nel Mezzogiorno d'Italia e censura l'opera svolta dal Partito socialista per trasformare i mezzadri in braccianti. (*Interruzioni all'Estrema; commenti*). Tanto più che il contadino mira ad elevarsi nella gerarchia agricola fino a raggiungere la piccola proprietà, come è avvenuto in Russia, ove i contadini, non facendo distinzione tra l'uso e la proprietà della terra, hanno voluto dividersela e se ne ritengono proprietari. (*Interruzioni all'Estrema; commenti*). Esalta la lotta agraria recentemente combattuta dal Partito popolare nel Cremonese, ove 40.000 contadini sono riusciti a trasformarsi da braccianti in compartecipanti, nonostante che i proprietari fossero sostenuti dal Governo e nonostante la opposizione degli stessi socialisti. (*Interruzioni ripetute all'Estrema; commenti*).

Conclude, affermando che è proposito del Partito popolare di provocare in Italia una profonda trasformazione economica, nella quale la piccola proprietà rurale rappresenti la spina dorsale di tutta una nuova organizzazione sociale. (*Approvazioni; applausi al Centro; congratulazioni*).

La seduta termina alle 12.10.

Il prezzo del pane

Nel pomeriggio la seduta s'inizia alle 15 sotto la presidenza dell'on. DE NICOLA con alcune interrogazioni: notevole la risposta del sottosegretario alla Guerra on. DI TRABIA a quella dell'on. MODIGLIANI su alcuni incidenti verificatisi a Livorno. L'oratore afferma che il Governo non può che deplorare la partecipazione di ufficiali a dimostrazioni politiche, d'altra parte è però naturale che un ufficiale non possa mantenere un contegno completamente passivo di fronte ad atroci insulti e dileggi contro la bandiera nazionale (*Applausi*).

Riprendendo poi la discussione sulla gestione statale dei cereali, BERETTA (radicale) comprenderebbe questo disegno di legge come transitorio espediente fiscale di ragioneria; non lo comprende e non lo approva quando viene presentato come soluzione organica e definitiva del problema. Quanto alla cultura dei cereali, è di opinione che non si possa in gran parte aumentarne l'estensione, ma che, con opportuna disposizione di legge ben diversa dall'attuale, si debba far coincidere la maggiore estensione di coltura raggiunta con la maggiore intensità di coltivazione. (*Interruzioni del deputato Scotti*).

PERRONE (liberale) si intrattiene in particolare sulla politica del Tesoro che in diverse circostanze ha potuto, specialmente in questi ultimi tempi, dar prova, al tempo stesso, di abilità e di energia. Uguale politica, uguale abilità non ha ritrovato per quanto riguarda il Tesoro, perchè ancora non sono stati avviati verso la loro preliminare soluzione i problemi che riguardano la politica finanziaria.

Afferma che occorre restaurare il credito che fu già vanto della nostra economia ed i ministri competenti, fiancheggiati ed illuminati da personalità finanziarie, diano opera attiva a questo programma.

GIOLITTI: — Sono preferibili le consultazioni particolari, a mano a mano che si affacciano i vari problemi, anzichè creare delle Commissioni permanenti.

PERRONE: — Sul problema dei tributi accenna alla necessità di non creare nuove tasse, ma di trarre i necessari maggiori provvedimenti da quelle esistenti, meglio applicate, anche mediante creazione di un organo investigativo circa la potenza coordinativa dei cittadini, a garanzia dello Stato e quale organo di giustizia distributiva verso i contribuenti.

Segnala i magnifici risultati dell'imposta sul capitale; esamina i nuovi inasprimenti della legge sul bollo, particolarmente in relazione ai gioielli ed agli oggetti preziosi, e conclude presentando un ordine del giorno in cui sono enunciati i concetti già svolti.

Il commissario agli Approvvigionamenti

Ha la parola ora il commissario agli Approvvigionamenti e Consumi on. SOLERI, il quale rileva come il presente disegno di legge sia stato fatto segno ad acuti strali da diverse parti e sia stato definito al tempo stesso un atto di pazzia demagogico ed un atto di cieco conservatorismo. L'inasprimento del prezzo del pane fu definito al tempo stesso insufficiente e crudele; i nuovi aggravi, una nuova offesa al capitalismo ed un attentato al frutto del lavoro. Constata che il Governo è partito dal concetto di mantenere il prezzo politico del pane, tenuto conto delle condizioni del nostro popolo che, in generale, non è un popolo ricco, specialmente quando si tenga conto del continuo e rapido aumento del costo della vita. Ma il Governo non poteva non preoccuparsi delle condizioni del Tesoro, a cui il disegno di legge reca un sollievo di circa 5 miliardi.

Venendo all'esame del progetto, l'on. Soleri, così continua: Tenuto conto delle esigenze del consumo nazionale, della necessità della semina, dell'approvvigionamento delle terre redente e della Dalmazia, della sospensione che ora soltanto accenna a una ripresa, si calcola in 73 milioni di quintali il fabbisogno annuo del grano. Sopprimendo gli abusi, gli sperperi e le sottrazioni, la cifra non diminuirebbe che di una quantità irrilevante. Di fronte a questo fabbisogno possiamo calcolare la produzione nazionale del 1921 di 14 milioni, pari di una spesa di un miliardo 780 milioni. Sono dunque da importare 26 milioni di q. con una spesa di sei miliardi 298 milioni. In tutto, oltre 8 miliardi ed un deficit di oltre 5 miliardi, ma la situazione, se può farsi migliore, potrebbe anche in avvenire farsi più grave. Per questa è l'incognita paurosa del problema. Constata intanto come le sue passate previsioni che parvero pessimiste, hanno avuto un riscontro nei fatti. L'ottobre dello scorso anno pagavamo il grano cento lire, nel novembre ultimo scorso abbiamo superato le 200 lire (*Commenti; approvazioni*).

Esclude il dubbio che lo Stato non abbia potuto essere oculato negli acquisti; assicura che questi furono condotti in modo da realizzare i migliori prezzi del mercato. Annuncia che in questo momento la requisizione ci permette di provvedere per un milione al mese e per tutto l'anno. Abbiamo già inoltre nei magazzini e in viaggio il grano estero occorrente a tutto febbraio e abbiamo acquistato grano a tutto aprile. Possiamo dunque guardare serenamente l'avvenire, tanto più che oggi stesso l'Argentina ci ha riaperto i suoi mercati. Per gli ulteriori acquisti i raccolti abbondanti ci affidano che i prezzi non saliranno e potranno forse diminuire. Il Governo saprà infondere nelle nostre popolazioni la fiducia, l'amore al lavoro tanto necessario in questi momenti difficili, avvierà la nostra cittadinanza sulla sua sanità e risorgerà così alle forze dello Stato. Vi sono però elementi non favorevoli che potrebbero concorrere all'inasprimento dei prezzi e, specialmente, le condizioni del mercato nord americano.

Il problema dei cambi

Quanto ai cambi, è difficile far previsioni, pur potendosi constatare alcuni elementi forieri di una prossima agitazione. Ma qui pure non mancano elementi contrari; conviene quindi procedere con la maggiore prudenza ed è bene prendere per base della soluzione del problema, gli stessi suoi termini presenti. Urge sistemare la situazione; ogni indugio sarebbe pernicioso (*Approvazioni*). Molto non è possibile, finchè non si dànno al Governo i mezzi per assicurare l'avvenire. (*Interruzioni all'Estrema*).

Conviene provvedere anche per evitare ulteriori emissioni di carta monetata, che produrrebbero un rincaro nella vita assai maggiore di quello rappresentato dall'aumento del prezzo del pane (*Rumori all'Estrema Sinistra*). Finalmente non bisogna perdere di vista la necessità di affrettare la smobilitazione finanziaria, ritornando ad una economia di pace con la soppressione della requisizione e con la libertà del commercio. A ciò non potrà mai venirsi, fino a che si continui a vendere il grano a sottocosto. (*Bene!*). Data la necessità di provvedere, l'oratore afferma che la soluzione proposta è, fra le tante, indubbiamente la più soddisfacente. Il concetto fondamentale della proposta governativa è di porre un prezzo unico del pane, compensando le ingiustizie che ne derivano coi tributi sul lusso e sulle classi abbienti. Il sistema governativo è di semplice, sollecita, sicura attuazione. Il sistema dei diversi prezzi per le diverse classi porterebbe, invece, alle più erronee incertezze e complicazioni ed alle più flagranti ingiustizie, aprendo l'adito a gravi agitazioni e frodi infinite. Nè minor difficoltà darebbe luogo il sistema della tessera a pagamento pei consumatori iscritti nei ruoli delle imposte dirette. Assai più chiaro, più pratico e più semplice è il sistema di raddoppiare senz'altro l'imposta complementare nel reddito, che ha già carattere progressivo. Dimostra inattuabile il sistema del prezzo multiplo, e non accettabili le proposte di altre forme di tasse, come quelle sui prodotti non calmierati, agricoli ed industriali.

A coloro che hanno propugnato il sistema della duplice qualità di pane ed abburattamento diverso, l'oratore dichiara di ribellarsi all'idea che lo Stato distingua i cittadini in due classi, una che mangia il pane bianco, e l'altra il pane cattivo (*Vive approvazioni*).

La proposta governativa

Tornando alla proposta governativa, l'oratore dimostra come essa risponda ad un concetto di giustizia sociale e di oculate economie, in quanto il prezzo del pane è determinato dal prezzo di requisizione. Di qui la cessazione dell'assurdo della cessione sottocosto dei cereali con tutti gli enormi inconvenienti che ne derivano e che da molti oratori sono stati segnalati e giustamente lamentati; fra gli altri, quello del grano e del pane destinato all'alimentazione del bestiame ed alla distillazione. (*Commenti*). E' un sacrilegio destinare il pane ad altro che alla alimentazione umana. (*Approvazioni*).

Inoltre si tratta di mettere in relazione le richieste dei produttori con le offerte dei consumatori, ed anche questo scopo si raggiunge col sistema proposto, che elimina ogni arbitrio ed ogni abuso.

Dimostra che il prezzo di requisizione fissato per il nuovo raccolto è sufficientemente rimunerativo, tanto che le semine sono quest'anno maggiormente estese. Dimostra infine che l'aumento del prezzo del pane non è di 65 centesimi, ma, tenendosi conto della duplice forma del pane (ferma l'unica misura d'abburattamento) il prezzo delle forme piccole potranno salire a due lire; è sperabile che l'aumento del pane popolare sarà minimo o nullo.

Nella peggiore ipotesi l'aumento non sarà superiore ai 20 o 25 centesimi, e quando si abbia presente il prezzo del pane negli altri paesi, l'Italia sarà sempre la Nazione che farà il pane più economico del mondo.

Infine, sopra tutte queste considerazioni a favore della proposta governativa, sta il riflesso che la nostra situazione finanziaria sarà migliorata di cinque miliardi all'anno e ciò provocherà una ripercussione favorevole a tutta l'economia nazionale. Esorta quindi la Camera ad approvare questa proposta che, senza inasprire soverchiamente il prezzo economico e mantenendo anzi per esso un prezzo politico, salva dallo sfacelo il bilancio dello Stato e con esso lo Stato medesimo, risparmiando nell'avvenire tristi ore al nostro Paese. (*Vivissime approvazioni; vivi applausi; rumori all'Estrema; i ministri e moltissimi deputati si congratulano con l'oratore*).

La seduta termina alle 20.15.

Il saluto di Lord Curzon al marchese Imperiali

LONDRA, 10, sera

Nel banchetto di ieri sera in occasione del pranzo d'addio del marchese Imperiali, Lord Curzon, parlando di lui, ha detto: Le speciali qualità che ammiriamo, l'ardore e la vivacità dello spirito e l'entusiasmo dell'iniziativa trovarono in lui un mirabile rappresentante sempre pieno di cortesia e di urbanità, sempre gran signore. Il marchese Imperiali si fece tra noi un posto quale fu occupato da pochi ambasciatori esteri. Posso aggiungere che la posizione dell'ambasciatore, per quanto elevata essa fosse, fu resa anche più eletta dalla cooperazione della marchesa Imperiali.

L'ambasciatore e l'ambasciatrice penetrarono ambedue nella nostra vita britannica ed apprezzarono i nostri sentimenti, in modo assai caro anche fra i rappresentanti degli altri paesi.

Il marchese Imperiali ha così risposto: Se sono riuscito a mantenere ed a cimentare i vincoli di amicizia che uniscono i nostri due paesi; la politica e le istruzioni del mio Governo e i desideri dei miei compatriotti; se vi sono un po' riuscito, lo devo principalmente alla cortesia e alla fiducia di cui sono stato onorato dal Governo britannico. Volgendo gli occhi addietro sugli 11 anni che ho passato tra voi, vedo che non ho incontrato che cordialità, simpatia e buone disposizioni.

Il marchese Imperiali ha terminato con un simpatico accenno al principe di Galles, che gl'italiani appresero ad amare. Non dimenticherò mai — ha concluso l'ambasciatore — che egli venne in Italia e combattè con noi, durante la grande guerra.

CRONACA DELLA CITTÀ

In margine alla legge elettorale

Accennammo ieri al fatto che in alcuni particolari la nuova legge elettorale per i territori annessi e da annettersi contiene delle incongruenze che dovranno essere chiarite oppure eliminate nell'applicazione pratica della legge stessa, rilevando la posizione ambigua, ad esempio, di quegli elettori che otterranno eventualmente il diritto di voto con la possibilità più tardi di non essere ammessi alla cittadinanza e di quegli altri elettori che saranno in diritto di votare in un primo tempo e in seguito di optare per la cittadinanza di uno Stato differente e notando pure le difficoltà che potranno sorgere per i regnicoli specialmente se nati nelle nuove provincie.

Registriamo ora qualche altro punto che abbisogna di ulteriori chiarimenti.

La legge determina che gli elettori dovranno aver compiuto il 21.o anno di età il 31 maggio dell'anno in cui ha luogo la compilazione o la revisione delle liste. Tale disposizione sarà di chiara comprensione in avvenire per atti elettorali normali. Nel caso presente invece, poichè le fasi citate si svolgono a cavallo di due annate, occorre meglio precisare se si tratti del 1920 o del 1921, nel primo caso non avrebbero diritto a voto coloro che termineranno il 21.o anno nel 1921.

Nell'articolo riguardante il diritto attivo la legge non spiega come l'autorità competente sarà in grado di constatare se una persona abbia già fatto uso del diritto di opzione per un altro Stato o no, e del pari non è stabilito esattamente se i dieci anni di residenza prescritti, o venti con gli altri requisiti, debbano considerarsi continuati, oppure vi sieno ammesse interruzioni entro questo periodo.

Il primo capoverso dell'articolo primo che gli elettori abbiano almeno da un anno domicilio nel Comune dove dovrebbero esercitare il loro diritto di voto, mentre l'ultimo capoverso dello stesso articolo limita a soli tre mesi la dimora nel Comune per coloro che erano domiciliati anteriormente in un Comune del Regno.

Sempre riguardo all'articolo primo si può osservare che entro lo stesso termine di un mese il Comune deve compilare due liste, quella cioè dei cittadini «ipso iure» e quella delle persone che domandano, trovandosi nelle condizioni della legge, di ottenere il diritto elettorale, mentre in realtà la lista dovrebbe essere una sola.

Poichè d'ufficio non vengono iscritte che le persone nate nelle nuove provincie e che abbiano qui il diritto di pertinenza, ne consegue che, pur mancando una norma tassativa in merito, tutti gli altri dovranno fare domanda di iscrizione compresi i regnicoli, come abbiamo del resto detto già ieri, i quali sono tenuti pure a procurarsi il documento comprovante la iscrizione nel Comune d'origine e quello comprovante il mancato esercizio di voto nelle ultime elezioni. Resta ancora non precisato il caso in cui per una ragione qualsiasi il regnicolo non figuri iscritto nelle liste del proprio Comune.

Nel secondo capoverso dell'articolo 8 non è precisato entro quale termine l'autorità politica, Commissariato Civile o Commissariato Generale Civile dovrà esaurire il lavoro di rettifica delle liste, termine che comunque dovrebbe essere brevissimo per ridurre la durata della procedura.

Egualmente l'articolo nono, riguardante i reclami non dice se essi verranno istruiti dal sindaco nè chi sarà incaricato delle notifiche agli interessati, nè infine quando dovrà essere pronunciato il giudizio della commissione d'appello.

All'articolo undici il decreto non stabilisce se non permesso dell'autorità, chiunque potrà ispezionare tutti i documenti e gli atti relativi alla compilazione e alla revisione delle liste, oppure se questa norma valga solo per le future elezioni, quando sarà applicabile definitivamente il regolamento elettorale.

Secondo l'articolo 15 «il sindaco, entro trenta giorni dall'entrata in vigore del decreto, provvede alla ripartizione del Comune in sezioni a norma dell'articolo 14, determina la circoscrizione delle singole sezioni nonchè il luogo della riunione per ciascuna di esse, e compila la lista degli elettori per ciascuna sezione o frazione compresa nel territorio del proprio Comune». Ma si deve notare che entro il termine prescritto di un mese le liste stesse non sono ancora complete perchè non vi sono compresi coloro, che non essendo iscritti d'ufficio, devono presentare domanda d'ammissione al voto.

Per concludere rileviamo che la legge dispone le seguenti fasi per i lavori preparatori delle elezioni: compilazione delle liste e presentazione delle domande degli elettori non iscritti d'ufficio; esame delle liste da parte dell'autorità politica, esposizione delle liste, preparazione e presentazione dei reclami, decisione sui medesimi da parte dell'autorità di prima istanza, termine di ricorso alla commissione di seconda istanza, decisione di questa, ritocco delle liste rettificate e compilazione dei certificati elettorali, intimazione dei certificati. Interpretando la legge si può calcolare che dal giorno in cui si iniziano le operazioni preliminari fino alla domenica delle elezioni dovranno trascorrere circa 110 giorni.

Un altro punto da chiarire è — ci sembra — quello che riguarda l'entrata in vigore della nuova legge.

Per la Venezia Tridentina — già annessa — è chiaro che essa è entrata in vigore il 4 dicembre u. s. — il giorno cioè della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*. Ma per la Venezia Giulia, di cui non esiste ancora l'atto formale di annessione? E' la legge già entrata in vigore o incomincierà ad avere valore solo dal giorno dell'annessione avvenuta?

Ciò importa stabilire specialmente con riguardo ai termini fissati «a partire dell'entrata in vigore» della legge, i quali, nella seconda delle ipotesi sarebbero per la Venezia Giulia notevolmente spostati in confronto alla Venezia Tridentina. — Questa seconda ipotesi, del resto, ci sembra la più probabile, in quanto nell'introduzione della legge si parlò di «territori» già «annessi» in base all'art. 3 della legge 26 settembre 1920.

Ad ogni modo, non sarebbe male che la questione venisse ufficialmente chiarita.

Nomine. Il consigliere di Tribunale Rodolfo bar. Farfoglia fu nominato, con la autorizzazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri (Ufficio Centrale per le Nuove Provincie), consigliere d'appello «ad personam», a Trieste, con decorrenza dal primo agosto 1920.

— Il signor Francesco Ulaga, giudice, già confermato in servizio provvisorio presso la Amministrazione giudiziaria della Venezia Giulia, fu nominato, con decorrenza dal 4 novembre 1919, giudice distrettuale «ad personam» nell'ottava classe di rango, nell'attuale sua sede.

Un'importante riunione
dei senatori delle nuove provincie

Abbiamo da Roma 10: Nei locali della Lega italiana per la tutela degli interessi nazionali ha avuto luogo un'importante riunione dei senatori delle nuove Provincie riunite alla Patria. Erano presenti i senatori Bombig, Chersich, Conci, Ghiglianovich, Mayer, Salata e Zippel nonchè l'on. Pitacco. Avevano pregato di giustificare la loro assenza i senatori Piccoli e Ziliotto. Presiedeva il presidente della Lega italiana, senatore Salvago-Raggi. I senatori della Venezia Giulia, della Dalmazia e della Venezia Tridentina erano stati convocati dalla Lega italiana perchè esponessero il loro parere sopra l'opportunità di un'azione della Lega stessa in ordine a quei principalissimi problemi delle loro provincie che implicano gli interessi generali della Nazione. Dopo che l'on. Salata ebbe dichiarato esser intervenuto all'adunanza e plaudire all'idea come privato cittadino e non naturalmente nella veste che gli dà l'ufficio cui è preposto e avendo tutti i presenti calorosamente consentito alla domanda loro rivolta dal presidente della Lega, si iniziò l'esame dei problemi più urgenti. L'assemblea, dopo lunga calorosa discussione, alla quale presero parte tutti gli intervenuti, ritenne unanimemente opportuno che la Lega italiana indirizzasse in senso suddetto ogni suo sforzo, cominciando dal costituire al più presto possibile forti sezioni in ognuna delle regioni ora redente.

La costituzione di una Camera di commercio
italo-czeco-slovacca a Trieste

Per iniziativa del comm. Venezian e del console generale czeco-slovacco a Trieste signor ten. col. Jan Feba ebbe luogo giorni or sono nei locali della nostra Camera di commercio la seduta costitutiva della Camera di commercio italo-czeco-slovacca a Trieste, a cui presero parte oltre alle varie personalità czeco-slovacche, domiciliate nella nostra città, rappresentanti delle principali industrie e rami di commercio che mantengono più intensa relazione d'affari con quella Repubblica.

A presidente del comitato promotore fu eletto per acclamazione il gen. Piccione che per i contatti avuti coi circoli czeco-slovacchi durante la guerra quale riorganizzatore dell'esercito czeco-slovacco era designato in modo particolare ad assumere tale funzione.

Fu nominato un comitato ristretto coll'incarico di compilare gli statuti e presentarli per l'approvazione ad una prossima riunione.

Il nuovo romanzo di Silvio Benco «Nell'atmosfera del sole», di cui abbiamo dato ai nostri lettori la primizia di un suggestivo capitolo, è uscito giorni fa in elegante volume della Casa Caddeo ed è già in vendita in tutte le librerie cittadine. Ci riserviamo di parlare diffusamente di questa nuova opera, in cui Silvio Benco riconferma ancora una volta tutta la nobiltà delle sue eminenti doti di prosatore e d'artista.

I professori dello Stato, i maestri delle cittadine e gli addetti statali in sciopero

Lo sciopero dei maestri delle scuole cittadine è cominciato ieri mattina. I maestri scioperanti si riunirono ad un primo comizio per constatare la compattezza della massa scioperante. Le scuole, naturalmente, sono rimaste chiuse.

Nelle scuole cittadine

Di fronte allo sciopero l'atteggiamento del Comune rimane immutato. Il Comune, cioè, mantiene le proposte di un aumento di lire 1600 annue ai maestri, i quali, invece, insistono per il loro passaggio dalla tabella D alla tabella C.

Secondo le informazioni assunte in proposito da uno dei direttori dell'agitazione, il movimento non è prettamente economico, ma soprattutto giuridico-morale. Il conte Noris all'ultimo momento, comunicò ai delegati che non riteneva opportuno di accogliere i loro postulati, perchè l'esame di scuole cittadine non sarebbe tale da potersi parificare a quello degli altri addetti al Comune, aggregati alla categoria B dell'organico e che la scuola in parola non sarebbe per la sua funzione sociale all'altezza magnificata dai delegati.

— E come credete voi possibile definire la vertenza?

— Persuadere il conte Noris del valore culturale della scuola cittadina e dell'esame richiesto per l'abilitazione ad insegnarvi. Il nostro peccato originale, è quello di non aver dato il nostro esame in sede universitaria. Della natura però dell'esame stesso, parla meglio d'ogni altra cosa il programma relativo. Sfogliandolo, fermandoci a caso ad una delle materie richieste in ognuno dei tre gruppi: Pedagogia: «Conoscenza della scienza dell'educazione e della istruzione basata sulla psicologia empirica e sulla logica. Nozioni sommarie della pedagogia in modo speciale di quella dei tempi moderni e conoscenza delle opere di pedagogisti più insigni dal '600 in poi. Nozioni particolareggiate sullo sviluppo storico della scuola popolare, della sua organizzazione e del suo compito nell'epoca presente. Famigliarità nell'attività scolastica ed in modo speciale nell'applicazione delle norme disciplinari e delle massime sull'igiene scolastica. Nozioni di metodica speciale d'ogni materia del gruppo prescelto e conoscenza delle più importanti opere per la gioventù sulle rispettive materie d'insegnamento».

Come si vede, un simile programma richiede non solo una profonda coltura, ed essendo troppo vago lasciano spesso agli esaminatori vasto campo a domande spesso difficilissime, a titoli di temi che potrebbero senz'altro essere proposti quali tesi universitarie. Le cito ad esempio alcuni temi proposti: «La matematica nella psicologia herbartiana». «Le influenze della psicologia hegeliana in Germania e negli altri paesi di Europa». «Le facoltà dell'anima nelle correnti filosofiche dal 1600 in poi».

In conclusione, l'esame nostro valeva tanto, che la legge affidava a noi non solo l'insegnamento nelle scuole cittadine, ma anche quello nelle scuole magistrali stesse (normali) che preparavano i giovani maestri.

I maestri aderenti alla «Trieste», sezione della «Nicolò Tommaseo», radunati a congresso straordinario, il giorno 10 dicembre a. c., nella sede sociale di via Udine, hanno votato il seguente ordine del giorno:

«Considerato che il consiglio direttivo della sezione, valendosi del mandato avuto da un precedente congresso, ha accettato il nuovo organico nella sua forma attuale, autorizza i soci docenti di scuola cittadina a intervenire alle sedute dei colleghi della stessa categoria soltanto coll'incarico preciso di scongiurare lo sciopero, pur riconoscendo pienamente la giustezza della causa e deplorando che il Municipio non abbia voluto riconoscerla, dichiarano di considerare tale movimento incompatibile coi principi della associazione e con lo spirito di disciplina sociale».

Allo sciopero, invece, hanno aderito anche i direttori delle scuole cittadine.

Nelle scuole medie

Riguardo agli insegnanti delle scuole medie si metteranno in isciopero stamane. Ieri vi fu un'adunanza al Commissariato Civile, ma senza giungere a risultati concreti. Al comitato d'agitazione pervenne ieri la seguente risposta del ministro Croce:

«Presa in esame la comunicazione di codesto Commissario Generale Civile circa i miglioramenti economici richiesti dagli insegnanti medi nella Venezia Giulia, si sono avviate immediatamente le pratiche con l'Ufficio Centrale per le nuove provincie allo scopo di sollecitare i provvedimenti atti ad alleggerire lo stato di disagio finanziario in cui versano attualmente gli insegnanti predetti.

Trattandosi tuttavia di provvedimenti che implicano trattative, oltre che col detto Ufficio Centrale, anche col Ministero del Tesoro, è da prevedersi, dato anche le condizioni presenti del bilancio, che lo studio delle disposizioni relative implichi qualche ritardo, ma è fermo intendimento di questo Ministero ottenere che tale ritardo non pregiudichi menomamente la decorrenza delle stesse.

Si prega di dare assicurazioni in questo senso alla Lega degli insegnanti medi della Venezia Giulia».

Contemporaneamente, agli insegnanti giunse il seguente telegramma dell'on. Salata:

«Le commissioni per la sistemazione degli insegnanti dello Stato, saranno convocate previa intesa con i ministri interessati, entro la prima metà del gennaio prossimo. L'acconto di lire 500 concesso ai funzionari dello Stato con telegramma pari numero, intendesi esteso con le stesse modalità anche agli insegnanti delle scuole dello Stato».

Gli insegnanti giudicarono le due comunicazioni insufficienti. E fu confermata la deliberazione di sciopero, il quale comincerà da stamane.

Allo sciopero prenderanno parte i tre istituti statali di Trieste (Scuola Industriale, Accademia di Commercio e Nautica) con un centinaio di docenti, nonchè le scuole medie governative di Pola, Gorizia, Gradisca, Capodistria, Rovigno, Pisino, Lussingrande e Idria, con circa trecento docenti.

I soli docenti medi dipendenti dal Comune non partecipano per ora allo sciopero.

Lo sciopero degli statali comincerà lunedì

Ieri S. E. il senatore Mosconi radunò i capi servizio per esaminare i provvedimenti da prendere per fronteggiare la situazione derivante dallo sciopero di tutti gli addetti statali. Ieri, lo stesso senatore Mosconi comunicò al comitato d'agitazione la seguente risposta del Governo alle domande degli impiegati:

«Per lenire le disagiate condizioni economiche degli addetti statali delle nuove provincie, la Presidenza del Consiglio dei ministri ha disposto quanto segue:

1) l'immediata convocazione della Commissione studi per l'assimilazione economica del personale del cessato regime delle singole amministrazioni al corrispondente personale del Regno, analogamente a quanto è già avvenuto per i ferrovieri e postelegrafici.

Per il giorno 15 corr. mese è convocata in Roma la Commissione per l'assimilazione del personale giudiziario.

Resta stabilito che i miglioramenti finanziari risultanti dall'assimilazione avranno decorrenza dal 1.o luglio 1920;

2) l'immediato pagamento al personale trattato secondo le norme del cessato regime, esclusi i ferroviari, i postelegrafonici e i funzionari dalla sesta alla terza classe di rango, di lire 500 a titolo di acconto sui provvedimenti suindicati.

Gli uffici competenti sono pregati di provvedere subito alla corresponsione dell'acconto di cui al punto secondo».

Gli impiegati, però, non si sono dichiarati soddisfatti.

In una numerosa adunanza tenuta ieri alla Camera del lavoro italiana, il segretario diede lettura della comunicazione surriferita, che fu accolta con vivaci proteste. Molti e violenti furono i discorsi, tutti intonati ai più fieri propositi di resistenza.

L'adesione incondizionata dei postelegrafonici di prima categoria, e di altri impiegati e dipendenti governativi venne accolta con vive acclamazioni.

Infine fu deliberata per lunedì la sospensione assoluta ed immediata di tutte le attività inerenti alle singole classi, compreso l'Ufficio Valori, nel quale vi è una forte giacenza.

Inoltre, per ragioni contingenti e di giusta comprensione, fu stabilito di esonerare dall'abbandono del lavoro il personale: Commissioni istantanee, Telegrafo con Roma, Questura, Carcerari, dottor Decolle.

Il punto di vista del Governo

Abbiamo da Roma 10: Durante la sua permanenza alla Capitale il Commissario Generale Civile sen. Mosconi ebbe numerosi colloqui all'Ufficio Centrale per le nuove Provincie sulla importante questione degli impiegati statali. Il Governo mentre è disposto a stabilire che i miglioramenti risultanti dall'assimiliazione abbiano per tutte le categorie decorrenza dal primo luglio 1920, cioè dall'inizio dell'anno amministrativo in corso, e ad effettuare l'immediato pagamento, secondo le norme del passato regime, della somma di lire 500 come acconto sui provvedimenti suindicati, non intende però concedere alcuna indennità di disagiata residenza.

E' opinione delle sfere governative che se a Trieste la vita è molto cara, ciò è un doloroso privilegio anche di altre grandi città italiane come Torino, Milano, Genova ecc. Sarebbe assurdo che proprio nel momento in cui gli impiegati statali della Venezia Giulia vengono assimilati a quelli del Regno, fosse loro concessa un'indennità per un titolo che potrebbe essere vantato anche dagli impiegati statali degli altri centri italiani. Infine la differenza nel costo della vita fra Milano e Trieste è molto meno che fra una piccola città di provincia e Milano. La concessione fatta agli impiegati statali della Venezia Giulia, finirebbe per diventare un pericoloso precedente per una agitazione di carattere nazionale. Il Governo quindi è fermamente deciso a non cedere.

Il sen. Mosconi si adoperò per ottenere a favore degli impiegati statali della Venezia Giulia la concessione dell'indennità di cui usufruiscono tutti gli impiegati statali delle terre liberate. Vi sono molte difficoltà da superare, difficoltà che aumenterebbero grandemente, qualora la classe degli statali ricorresse improvvisamente all'arma dello sciopero. D'altra parte esiste già una disposizione del Governo centrale, estesa anche alla Venezia Giulia, secondo cui, in caso di sciopero, il Commissario dovrebbe sen'altro disporre la sospensione dallo stipendio degli scioperanti i quali per conseguenza verrebbero a perdere anche le 500 lire di anticipazione loro già concesse.

Il Governo è deciso a mantenere fermo il suo punto di vista anche in considerazione delle difficoltà politiche che in questo momento rendono imperioso il dovere della disciplina da parte di tutti. Uno sciopero alla vigilia dell'annessione verrebbe considerato come un atto provocatorio e quindi fortemente affrontato.

L'Assemblea Generale
dello Stabilimento Tecnico Triestino

Ieri mattina s'è tenuta al Cantiere S. Marco l'Assemblea Generale Straordinaria degli azionisti dello Stabilimento Tecnico Triestino. Vi fu letta la seguente relazione del Consiglio d'Amministrazione:

Signori Azionisti,

Come già annunciatoVi in occasione dell'ultima Assemblea Generale Ordinaria, nel corso del corrente anno si è effettuato l'aumento del capitale della nostra Socità, mediante l'emissione di 24.000 nuove azioni da nominali Lire 500, in base alle deliberazioni dell'Assemblea Generale del 12 gennaio 1920. Detto aumento a complessivi 18 milioni di lire era, in parte, come Vi è noto, il seguito di una deliberazione provocata in data 16 aprile 1918 dagli amministratori di quel tempo, che già avevano ravvisata la sproporzione fra il capitale sociale ed il fabbisogno finanziario per l'esercizio dell'Azienda. E se l'aumento non fu compiuto fin d'allora, la ragione va esclusivamente attribuita alle fortunose vicende degli anni di guerra.

Da parte nostra, avendo dovuto in un primo tempo procedere all'aumento del capitale sociale, ci eravamo mantenuti riservati nella misura dell'aumento, perchè confidavamo nell'immediata attuazione di quei provvedimenti governativi in favore della marina mercantile, i quali — purtroppo — non hanno trovato fino ad oggi la loro applicazione, turbando non solo i nostri progetti, ma inasprendo la situazione finanziaria dei nostri committenti, che appunto su quei provvedimenti facevano assegnamento per la liquidazione dei nostri conti di costruzione.

Ridottisi così a sola promessa e speranza i provvedimenti governativi di cui sopra, aggravata la situazione dall'incessante aumento del costo di tutti i materiali, costretti a tenere un deposito di materiali che potrebbe sembrare a prima vista sproporzionato ai lavori del cantiere, mentre invece risulta indispensabile per le difficoltà di rifornimento e per i ritardi nelle consegne, sensibilmente accresciute le mercedi e gli stipendi, abbiamo dovuto far largamente appello al credito bancario, che ci è stato concesso dalla «Banca Commerciale Triestina», dalla «Banca Commerciale Italiana» e dalla «Banca Italiana di Sconto» in misura tale da meritare tutta la nostra e la Vostra riconoscenza.

Non riterremmo però opportuno di basare l'esercizio di un'industria, che richiede tanta mole di capitale, quale la nostra, specialmente sul fido che ci viene accordato. Di più, in corrispondenza anche del fatto che le anormali condizioni nelle quali viviamo non tendono ad un rapido ritorno alla normalità, crediamo doveroso di aumentare il capitale sociale in misura tale da meglio armonizzare la proporzione fra mezzi a disposizione e lavoro da compiersi.

Aggiungeremo che parte di questo aumento è destinato a coprire immobilizzazioni che non si è esitato ad effettuare, perchè veramente utili e necessarie alle nostre esigenze industriali, quali l'acquisto della ex Fabbrica del Linoleum e dei fondi ex Di Demetrio, mentre parte è a fronte di interessenze, che abbiamo creduto nel nostro vantaggio di assumere, quali le partecipazioni nelle «Officine Navali Triestine», nell'«Arsa», nei «Gas Compressi Società a g. l.», nell'«Alpine Montangesellschaft», nello «Scoglio Ulivi», nella «Società Adriatica di Elettricità» ecc., perchè servono con altre ad integrare lo svolgimento della nostra industria.

Nè devesi dimenticare che la nostra Azienda ha pure bisogno di fondi per provvedere a quelle migliorie di attrezzamento, ed a quei perfezionamenti di impianto che valgano a mantenerle il posto al quale è assurta.

Le difficoltà dell'ora presente dovute alle oscillazioni del mercato mondiale del tonnellaggio e dei noli, con possibilità di aspre crisi, difficoltà che non sembrano convenientemente avvertite dalla massa operaia, dovrebbero forse trattenerci dai propositi sopra accennati.

Tuttavia noi abbiamo fede nell'avvenire e fede nel tradizionale buon senso delle maestranze, le quali sono certo compenetrate del fatto che l'industria navale, dovendo sostenere la concorrenza del mondo, è esposta a molte incertezze ed a perturbazioni frequenti.

Non dubitando che i nostri intendimenti trovino il Vostro pieno e cordiale appoggio, e convinti di fare opera utile a questa nostra Regione, cui tutti ci sentiamo legati da profondo affetto, Vi chiediamo — a termini dell'art. 25, lettera e) dello Statuto — l'autorizzazione ad aumentare il capitale sociale da 18 a 40 milioni di lire, mediante emissione di 44.000 azioni da nominali lire 500 cadauna, godimento 1.o gennaio 1921, delle quali N. 36.000 azioni saranno offerte agli attuali azionisti alla pari in ragione di una azione nuova per ogni azione vecchia posseduta, mentre N. 8000 azioni saranno collocate con premio presso il gruppo bancario locale che finanzia la nostra Società e che garantisce il collocamento delle azioni eventualmente non optate, demandata al Consiglio d'Amministrazione la decisione sulle modalità, sul corso e sull'epoca dell'emissione delle azioni.

A questo riguardo ci è grato di farVi noto che il Commissariato Generale Civile per la Venezia Giulia, con sua nota N. 648-9843 del 30 ottobre 1920, ha già approvato in massima preventivamente l'aumento di capitale propostoVi.

Coll'accoglimento della nostra proposta, si renderà necessaria la sostituzione dell'ultimo capoverso dell'art. 4 dello Statuto sociale, col testo seguente, che sottoponiamo alla Vostra approvazione con preghiera di dare mandato al Consiglio d'Amministrazione di introdurre gli eventuali cambiamenti ed aggiunte, che fossero richieste dal Commissariato Generale Civile:

Articolo 4.
Omissis.

«Dopo effettuato interamente l'aumento deliberato nelle Assemblee del 16 aprile 1918 e del 12 gennaio 1920, il capitale azionario ascendeva a Lire 18,000.000, diviso in 36.000 azioni da lire 500 l'una interamente liberate.

«L'Assemblea Generale del 10 dicembre 1920 deliberava l'aumento del capitale sociale di ulteriori lire 22,000.000 (ventidue milioni) mediante emissione di 44.000 azioni da nominali lire 500 l'una, interamente liberate, riservato agli azionisti il diritto di prelazione alla pari per 36.000 azioni in ragione di una azione nuova per ogni azione vecchia posseduta, ed autorizzato il Consiglio d'Amministrazione di provvedere al collocamento delle residue 8000 azioni e di quelle eventualmente non optate e di fissare le modalità, il corso ed il momento della emissione.

«Il capitale sociale ascende quindi a complessive lire 40.000.000 (quaranta milioni), diviso in 80.000 azioni da nominali lire 500 l'una.

«Il ricavo della nuova emissione eccedente il valore nominale delle azioni — dopo dedotte le spese congiunte con l'emissione stessa — dovrà venir devoluto per intero alla Società a favore del fondo di riserva.

«L'aumento del capitale in azioni sarà notificato al competente Tribunale».

Il Consiglio d'Amministrazione.

Gli azionisti intervenuti, che rappresentavano i cinque sesti del capitale sociale, approvarono all'unanimità l'aumento di capitale da 18 a 40 milioni di lire.

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO

Mi sento in dovere di ringraziare pubblicamente il valente medico

dott. Remigio Zennaro

che con le sue affettuose e disinteressate cure, cercando tutti i mezzi suggeriti dalla scienza medica, seppe lenire i dolori del mio amato padre ALBERTO.

Vada pure un grazie di cuore all'infermiere D. PASTORE, che con paterna assistenza ridusse i dolori ed i tormenti della grave malattia.

Arturo Coen.

RINGRAZIAMENTO

Al chiarissimo medico

dott. Luciano Feruglio

che con rara valentia, mercè le sue premurose cure allievò le sofferenze del caro Estinto, le sottoscritte porgono sentiti ringraziamenti. Così pure ringraziano per le sue amorevoli prestazioni il valente medico dott. GIUSEPPE UMECH.

E ringraziano pure la signora ANNA GAVINEL, infermiera, per la sua amorevole ed intelligente assistenza durante la lunga malattia.

Famiglie: RUSSO e JERIG.

RINGRAZIAMENTO

All'egregio oculista

dott. MARIO HESKY

che guarì i miei due figli da grave affezione oculare che li tormentava da quattordici anni, vadano le mie più sentite grazie.

MADDALENA SANDOMENI
Aiello

DIFFIDA
in morte di
Carlo Federico Jones

Invitiamo tutti coloro, i quali vantano crediti sulla sostanza del defunto **Carlo Federico Jones**, ingegnere navale, già dimorante in Trieste, via della Fornace N. 5, morto il 4 luglio 1915, a dichiararli entro il corrente mese a noi sottoscritti, avvertendo che, trascorso tale termine, provvederemo alla ripartizione della sostanza.

I procuratori legali:
avvocato **Jones**, Londra E. C. 2, Finstury square, 44;
avvocato **Dompieri**, Trieste, via S. Nicolò, N. 7.

Londra-Trieste, 10 dicembre 1920.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

AVVISO D'ASTA

Il giorno 7 dicembre p. v. alle ore 9 l'Amministrazione della Tenuta erariale di Prestranego terrà in Postumia presso il Commissariato Civile un'asta pubblica a banditore:

I. di metri cubi 1500 (millecinquecento) (quintali 10.000 circa) di legna da ardere semiasciuatta di primissima qualità di carpino e faggio, taglio e spaccatura d'uso mercantile, posta su rotabile, accessibile anche ad automezzi a due chilometri circa dalla Stazione ferroviaria di Prestranego (linea Trieste-Longatico);

II. N. 300 (trecento) antenne di abete in piedi da m. 12 a 16 di lunghezza;

III. N. 100 (cento) querce in piedi diametro da 0.40 a 0.80, lunghezza da m. 4 a m. 10.

Tanto le antenne quanto le querce sono situate in boschi in pianura a meno di un chilometro dalla Stazione di Prestranego.

IV. chilogrammi 480 (quattrocentottanta) di lana di I. qualità parte lavata e parte greggia;

V. N. 100 (cento) pecore razza mista, casaline e pinzgau.

N. B. - Le spese d'asta sono a carico proporzionale degli aggiudicatari.

Per l'esame delle condizioni d'asta e per la visita al materiale da cedersi rivolgersi dal giorno 1 dicembre p. v. al Castello di Prestranego al guardiaboschi Plesnicar.

Le grandi linee di trasporti aerei daranno la ricchezza.

Sviluppiamo dunque l'aviazione civile, e concorriamo all'uopo acquistando i biglietti della Lotteria Aeronautica. Concorreremo così ad un compito altamente civile e nello stesso tempo ai grandi premi in contanti e alle gite, viaggi e voli in dirigibile e in aeroplano. Sono soli 500.000 biglietti. Affrettiamoci a farne acquisto. Costano sole L. 2.

Per il Natale degli orfani italiani di guerra

Benveniste e Rosina Gattegno	L.	1500.—
Società Italiana di Credito Commerciale - Trieste	»	250.—
Giuseppe Angeli	»	200.—
Tommaso Merli	»	100.—
Enrichetta Sospisio	»	100.—
Ugo e Lina Schischa	»	100.—
Baronessa Maria De Lindegg Segrè	»	50.—
Dalle scolare della IV.a C. della Scuola di via Donadoni	»	14.—
Emo ed Uccia Stass	»	10.—
N. N.	»	10.—
Tullio Angeli	»	5.—
Nino Furlani	»	5.—
Matteo Scampicchio	»	3.—
Schüller	»	2.—
Carlo Gerolimich	»	2.—
Fabris Marco	»	1.—
Stefano Petris	»	1.—
N. N.	»	1.—
Somma	L.	2.354.—
Somma precedente	»	71.026.35
Totale	L.	73.380.35

Terza distinta dei doni pervenutici

Silvia Schwarz: una bomboniera, un paio di ghette, un paio di calze, una maglia, vestina di lana; Emmy Stockel: un grembiale; Giorgio e Mercede de Garzolini: 7 libri illustrati, 2 album per cartoline, soldati di piombo; Paola Carrara Lombroso da Torino: un pacco di cartoline (12 pacchetti da colorare e ritagliare); Maria Nora Cavalieri: 6 libri; Maria e Nora Cavalieri: una borsetta di pelle; Silvana Spangher: una scatola giuoco, un album, 8 oggetti di lana per bambini; Giovanni Ferlig: un pacco del «Corriere dei Piccoli» (90 giornali); N. N. 18 oggettini vari; N. N. 2 catenine; Musaffia Guido: 4 libri; Lola Steindler: piccoli varii oggettini; Maud Sollinger: una macchina da cucire per bambini; Nora Bruch: un paio di guanti di lana, una scatoletta «Gnom», 2 buste carta da lettera, 2 borsette; Arrigo Rota 2 libri; 2 cani di stoffa, una scatola giuochi di pazienza; Gastone Modugno: un libro, una saponetta, un paio orecchini d'argento; A. Silvestri: 5 pacchi cioccolata; Svatos: un pacco cioccolata, un pacco torrone; Maud Sollinger: un libro, una scatola di giocattoli mobili per bambini, una scatola soldati di piombo; Sofia Borghi: album in pelle per fotografie; S. Rustia: un paio di bretelle; Maud Sollinger: un violino; N. N.: 5 libri; N. N.: una bambola; Angela Pollitzer: una scatola oggetti per fotografie; Ettore Fiorentino: un giuoco a birilli e cartoline; Egone Stolfa: un cannone, un giuoco di domino, una scatola soldati di piombo, un giuoco di pazienza, un paio di guantini di lana, un pacco di cartelle per la tombola; una pallottolina, una borsa a rete, una fortezza.

Le tasse di macellazione

E' stata approvata la nuova tariffa delle tasse di macellazione e visita sanitaria, della quale — inalterate le poste dei bovini e degli equini, nonchè quella dei castrati per la tassa di macellazione — risultano i seguenti nuovi estremi:

a) tassa di macellazione e di visita sanitaria per animali vivi:

per un bue, toro o vacca lire 12; per un cavallo lire 12; per un vitello lire 5; per un maiale lire 5; per un castrato lire 1; per un agnello lire 1; per un maiale da latte (fino a 10 kg.) lire 1; per un asino lire 6.

b) tassa di visita sanitaria per animali macellati:

per un vitello lire 2; per un maiale lire 2; per un castrato lire 0.50; per un agnello lire 0.50; per un maiale da latte (fino a kg. 10) lire 0.50; per carni bovine (fresche e congelate) lire 0.02 il kg.; per carni equine o asinine lire 0.02 il kg..

Questa tariffa entra in vigore col 1.o gennaio 1921.

Modalità per la confezione dei pacchi postali. In conformità alle prescrizioni adottate nel Regno, il Ministero delle Poste e dei Telegrafi in Roma ha disposto che a partire dal giorno 10 corr. e fino a nuovo avviso i pacchi con valore dichiarato, anche presso gli uffici postali delle nuove provincie dovranno essere accettati tutti indistintamente con imballaggio regolamentare, cioè: con recipiente (scatola o cestino) avvolto in tela forte tutta di un pezzo (e se cerata, con il verso ruvido rivolto all'esterno), cucito e munito ai lembi di suggelli nitidi di buona ceralacca a distanza non maggiore di un centimetro l'uno dall'altro.

Il piroscafo «Monfalcone», in occasione dell'inaugurazione del teatro eretto dal Cantiere Navale Triestino, intraprenderà oggi, sabato, una gita per Monfalcone, partendo dal Molo Sanità alle ore 19 e tornando da Monfalcone alle ore 24.

Nozze. La signorina Anita Grego è andata ieri sposa al sig. Cairoli Abeatici.

Incanto al Monte di Pietà. Sabato 11 corr., nella mattina non preziosi della gestione 146, dal N. 18301 al N. 19100, assunti nell'aprile 1920.

Le stranezze di un pazzo che vuole un prestito dal questore

Ier l'altro, nel pomeriggio, si presentava alla Questura un uomo di una trentina d'anni, certo Nicolò Car, abitante in via XXX Ottobre n. 14, il quale chiedeva insistentemente di parlare col questore.

Introdotto nell'ufficio del funzionario d'ispezione, il Car, che era in preda ad una forte eccitazione nervosa, narrò quanto segue.

Era arrivato da pochi giorni da un villaggio della Dalmazia, ed in attesa d'imbarcarsi su di un piroscafo in rotta per l'America, dove era diretto in cerca di fortuna, aveva trovato alloggio provvisoriamente presso alcuni suoi parenti, in via XXX Ottobre. Ieri l'altro, nelle prime ore del pomeriggio, rincasando aveva constatato con dolore che da un cassetto, dove egli era solito riporre il danaro, erano spariti 35 dollari che egli aveva acquistato il giorno innanzi da un cambiavalute.

Il funzionario, stando alle dichiarazioni del Car, incaricò l'agente Dellich delle indagini.

Il Car e l'agente lasciarono quindi la Questura e si recarono in via XXX Ottobre n. 14.

Le indagini che l'agente Dellich fece nella casa abitata dal Car furono quanto mai lunghe, minuziose... ed inutili. Il denaro era sparito.

Durante le ricerche dell'agente, il Car, che fino allora si era dimostrato calmo e tranquillo, incominciò a dare in forti ismanie, minacciando di appiccare il fuoco alla casa qualora il denaro non fosse stato ritrovato.

Il Dellich, allora, compreso che aveva a fare con un povero pazzo, chiese l'intervento dell'infermeria Treves.

Poco dopo giunsero infatti sul luogo due infermieri della benemerita istituzione, i quali poco mancò non fossero soffocati dal povero pazzo che, proprio in quel momento aveva ritrovati i 35 dollari sul... proprio letto.

Il Car alla fine si calmò e la cosa non ebbe altro seguito. Ma ieri nel pomeriggio il Car si presentò nuovamente alla Questura, dove, ammesso alla presenza del funzionario, dichiarò che era pienamente soddisfatto di aver ritrovato il suo denaro, e... chiese un prestito di 100.000 dollari.

Il funzionario rimase di sasso. Ma l'altro si diede a commettere altre stranezze, minacciando quanti gli si trovavano vicino, per cui una seconda volta si rese necessario l'intervento dell'infermeria Treves. Due infermieri, comparsi sul posto, compirono quindi il mesto ufficio di accompagnare il disgraziato all'ospedale, dove fu accolto nelle civiche sale d'osservazione.

Piccolo mondo di Varietà
Dopo la tragedia di via Giacinto Gallina

L'ambiente in cui la tragedia passionale di Via Giacinto Gallina ha destato maggior impressione è quello in cui si muove ed agita il piccolo mondo del «Varietà». Macchiettisti, canterine, trasformisti, tutti i «numeri» che sono sulla piazza, o scritturati o in disponibilità, da iermattina, quando si trovarono, come ogni giorno, intorno al pianoforte, non fecero che parlare della tragica avventura toccata alla Tonelli, nome con il quale la Svab figura sul cartellone dell'ex «Minimo», ora Teatro XX Settembre.

Per saperne qualche cosa entrammo nei crocchi di quel mondo multiforme, e della Svab non udimmo dire che bene: una simpatica ragazza, buona, affettuosa, incapace di dare alle compagne d'arte qualcuno di quei tanti dispiaceri che sulle scene sono così frequenti. Il proprietario stesso, del XX Settembre, che conosce molto bene i suio «numeri», disse che la Svab era, fra le varie compagne, una eccezione.

A detta dei compagni d'arte, la Svab potrebbe far carriera. Ella ha studiato il canto col maestro Müller e continua a studiare. Non potrà divenire una artista celebre, ma una buona canzonettista, certamente.

Sul «Minimo» aveva il suo pubblico assicurato. Nel caffè concerto l'uditorio per metà è costituito di giovani che vanno a teatro per ammirare un solo «numero». Lo spettacolo non interessa che per l'apparizione di un giocoliere o di una «stella». Il rimanente è riempitivo, pleonastico. Ma quando il «numero» favorito appare al proscenio, allora la sala tumultua di applausi.

La Svab eseguiva questo ruolo sulle minuscole scene ed aveva — ed ha — una coorte di adoratori.

Il suicida

Il suicida, Antonio Miglior, era pur esso conosciuto negli ambienti del «Varietà» dei quali era frequentatore assiduo, perchè sembra avesse un debole per le canzonettiste, di qualcuna delle quali s'era fatto, in tempi in cui possedeva denaro, l'amante. Ultimamente, egli non si trovava in condizioni di poter avvincere a sè alcuna donna, che, per modesta che essa sia, offre sempre ai suoi corteggiatori occasione di spender molto: è l'ambiente, più che l'amante che sbanca chi vi si lascia attirare.

Il Miglior, invaghitosi della Svab-Tonelli, nel «Varietà» XX Settembre, entrava senza pagare l'ingresso e questo seccava il bigliettaio, il quale chiese alla Tonelli se non avesse nulla in contrario che si facesse pagare l'ingresso al Miglior, come a tutti gli altri.

— Certo che egli deve pagare! — aveva risposto la Svab, alla quale la corte assidua del Miglior dispiaceva più che non riuscisse grata.

E fu appunto l'altra sera, che toccò a lui l'affronto di essere pregato di abbandonare il posto che occupava, se non avesse pagato l'ingresso e la poltroncina! Il fatto che il Miglior uscì dal teatrino e rimase fuori, sotto la pioggia ad attendere la fine dello spettacolo per accompagnarsi con la Svab, dà motivo di ritenere che egli fosse privo di danaro, e che, fors'anco non avesse pranzato. Abbiamo detto dell'affronto patito dalla Svab, nella trattoria dove il Miglior non s'era fatto vedere. Di quello che avvenne poi, dopo che i due si furono accompagnati; della tragedia, noi largamente riferimmo. Quello che ci è risultato ulteriormente nei riguardi del Miglior è dovuto a laboriosissime ricerche. Intanto, il Miglior non abitava, nè aveva mai abitato all'indirizzo dato dalla Svab, alla quale il Miglior aveva detto di risiedere al N. 21 di Via Venti Settembre.

Ed era seccante, petulante, insistente. Non abbandonava mai la donna. La seguiva ad ogni passo, in ogni momento. Era a teatro durante le prove e le rappresentazioni: era fermo per la via quando lo spettacolo era finito; restava fermo davanti o dentro la trattoria all'ora dei pranzi. Era insomma una ossessione dalla quale la Svab non sapeva sottrarsi, non ostante tutte le sue suppliche e le sue preghiere.

Predestinato alla tragedia

Stando al racconto della vita antecedente del Miglior — racconto fatto da persone che hanno asserito di averlo conosciuto anni addietro — il Miglior era un predestinato alla tragedia: A Napoli, in un «Varietè», il sardo, così come per la Svab, s'era acceso d'amore per una sedicente «stella russa»: Elodia Seleska, la quale dopo avergli spillato quattrini, finchè ne aveva, era passata ad un altro che dimostrava di essere più ricco. Una sera, il teatrino, per l'incontro dei due rivali, era stato messo in subbuglio e fuori, sulla via, era seguito un duello violento, finito poi con una riconciliazione ed una cena, offerta dal successore del Miglior nelle grazie della «stella russa». La quale era stata costretta a ritirarsi dalle scene perchè, una notte, la guancia sinistra, le era stata rigata dalla lama di una «Gillette». A sfregiarla sarebbe stato il Miglior, ma ciò non potè essere stabilito.

La Svab è stata dichiarata dai medici fuori di ogni pericolo. L'estrazione del proiettile fu eseguita col migliore successo. Ieri mattina, verso le 11, la giovane potè alzarsi dal letto passeggiando lungo il corridoio d'accesso al quarto riparto, dove è stata accolta. Tra qualche giorno ella potrà uscire dall'ospedale con un numero di più per il suo ruolo: d'attrattiva. Ella desterà, indubbiamente, curiosità per essere stata protagonista di una tragedia passionale. Sappiamo anzi, che la Svab-Tonelli è stata riconfermata dall'impresario del XX Settembre: il quale non si è lasciato sfuggire un'occasione che si presenta tanto favorevole.

Il drammatico tentato suicidio di un tramviere

Una drammatica scena, che mise sossopra tutto il locale, si svolse ieri sera, verso le ore 21.30, nella ben conosciuta trattoria di «Gerolamo», sita in largo Santorio, angolo via S. Zaccaria, frequentata per lo più dal personale dei trams le cui linee s'incrociano in quel punto.

A quell'ora, mentre i tavoli erano affollati di avventori, entrarono nel locale due tramvieri, uno dei quali era il cantoniere al Ponte della Fabra e l'altro il fattorino Griso Pietro, di anni 36, abitante in via Vittorino da Feltre n. 4. Preso posto ad una tavola col cantoniere che aveva invitato a vuotare un bicchiere di vino, il Griso dopo una decina di minuti circa, lasciò il suo posto per ritirarsi nella latrina. Ma com'egli tardava a ritornare, il cantoniere, che non voleva farsi aspettare a casa per la cena, bussò alla latrina dove è facile immaginare come rimanesse quando, non ottenendo risposta alcuna dall'amico, sospinta la porta, lo vide disteso a terra con la schiuma alla bocca che si contorceva in preda a orribili convulsioni.

Accanto al disgraziato un barattolo vuoto di latte condensato e nell'aria il caratteristico odore del lisolo.

Compreso tosto ciò che era avvenuto in quei brevi istanti, il cantoniere corse nella vicina trattoria «Ai due pompieri» dove il cuoco Francesco Butti chiese l'intervento della Guardia Medica, il cui sanitario dottor Baroni fece trasportare immediatamente l'avvelenato all'ospedale.

Ivi, riuscita la lavanda gastrica, il Griso fu accolto nel secondo reparto.

Data la gravità del suo stato, che pur accennò dopo qualche ora di migliorare, nulla si è potuto sapere da lui sulle cause del disperato passo.

Il quantitativo di lisolo ingerito dal Griso fu circa 200 grammi.

Il Griso, da informazioni assunte, risulta diviso dalla moglie. In una nuova relazione amorosa sarebbero da ricercarsi le cause dell'insana risoluzione del Griso.

I provvedimenti della polizia
per difendere Trieste dai ladri

Il questore cav. Perilli, preoccupato per i continui furti che si vanno consumando nella città, d'accordo con il colonnello delle regie guardie, ha disposto che durante il giorno, e specialmente durante la notte, agiscano 46 pattuglie di regie guardie, con lo scopo preciso di dar la caccia ai ladri.

Inoltre, il cav. Perilli ha ritirato diversi agenti del vecchio regime, occupati finora alla sorveglianza delle carceri, e con essi ha formato altre pattuglie in borghese, rinforzate da carabinieri.

Questo servizio funziona già da due giorni. Dal canto suo il solerte ed infaticabile commissario cav. Carusi ha impartito ordini, perchè vengano frequentemente perquisite le abitazioni degli individui sospetti. L'ispettore Soravito ha già compiuto una perquisizione nella abitazione di Dante Turk, in Chiadino S. Luigi n. 760, ove ha sequestrato diversi tagli di vestiti, e 340 metri di stoffa, il tutto per un valore di circa 10.000 lire di furtiva provenienza.

Un'altra perquisizione è stata fatta dall'agente Pellegrino nella abitazione di Matteo Ster e Maria Milich, al n. 22 di via del Pratello (Roiano), dove sono stati sequestrati 10 metri di «satin», 124 metri di fodera e 70 metri di stoffa finissima, anche questa del valore di circa le 10.000 lire.

Lo stesso agente, preoccupato dei continuati furti di carbone, commessi in danno all'Amministrazione delle Ferrovie, si mise sulle piste dei ladri ed ha arrestato quel famoso Natale Pennetta, che abita al n. 43 di via Amerigo Vespucci, e che fu tirato in ballo a proposito dell'assassinio Davanzo. Col Pennetta sono stati arrestati Paolo Ukmar, abitante al n. 25 di via della Tesa, e Luigi Sciulaz, abitante in Scorcola S. Pietro n. 5, perchè trovati in possesso di tre sacchi di carbone del peso di 300 chg. che avevano, durante la notte, asportati fuori dal recinto della stazione.

— Ierlaltro abbiamo dato notizia dell'arresto degli autori del furto commesso in danno alla ditta Candeli - Paris, sita al n.o 1 di via S. Sebastiano e del ricupero di gran parte della refurtiva.

Il commissario comandante il posto di P. S. di via Amerigo Vespucci ordinò ad alcuni dei suoi agenti di eseguire una nuova accurata perquisizione nelle abitazioni dei due arrestati Isidoro Micopulo e Maria Catalan, al n. 76 di via Giulia, dove furono trovati un orologio d'oro, un'anello con brillanti, due spille con brillantini, due ferma anelli d'oro, diversi capi di biancheria nuovi, alcuni tagli di vestiti ed una scatola di pizzi.

— Giorni sono lo spaccio tabacchi a Roiano N.o 8, di proprietà del signor Giuseppe Ghersina, fu visitato dai ladri, i quali asportarono ben 3500 lire di tabacchi ed altri generi di monopolio.

Delle indagini furono incaricati gli agenti Blasizza e Lalovich e la guardia regia Bonsangue Vincenzo, del Commissariato di via Muda Vecchia, i quali ieri sera arrestarono come autore del furto certo Pietro Parovel, di 30 anni, abitante in via Scoglietto N. 3, e la sua amante Antonia Tunta, abitante in una casa di via S. Filippo.

Il Parovel fu arrestato presso l'amante. Entrambi negarono di aver commesso il furto, sostenendo di aver comperato parte della refurtiva da uno sconosciuto, e di averla rivenduta per 500 lire a Capodistria e per 600 lire a Trieste.

Della refurtiva rimanente nessuna traccia. Tuttavia i bravi agenti continuano le indagini.

TEATRI E CONCERTI

Politeama Rossetti. «Cinema-Star» operetta di Gilbert, che poteva giacere comodamente nell'oblio, è stata presentata iersera dalla compagnia Davico-Fineschi-Lombardo. L'esecuzione, decorosa in alcune parti e deficiente in altre, valse però a rilevare i piccoli pregi musicali dell'operetta in cui emersero la signorina Rosina Delta aggraziata nella danza e nel canto vivace, il Fineschi che compose argutamente una macchietta di tartaglione, e il tenore De Zucco sempre fine e compito.

Stasera «Cinema-Star» si replica.

Fenice. Tanto l'interessante proiezione «La rivoluzione in gonnella» quanto il programma di varietà, che si replicava a richiesta generale, richiamarono pubblico numeroso a tutte le rappresentazioni che oggi si ripetono alle ore consuete.

Eden. Il pubblico affollava il teatrino ad ogni rappresentazione. Oggi, il programma che tanto interessa il pubblico si ripete.

Il concerto della violinista Chialchia alla Filarmonico-Drammatica. Antonietta Chialchia, la pregevolissima violinista bolognese, per effetto della sua lunga dimora a Trieste prima della guerra, era conosciutissima, e le sue belle qualità di meccanica, di stile e d'interpretazione erano generalmente apprezzate. Per cui l'annuncio del suo concerto risvegliando i ricordi del passato, fu accolto dai soci della Filarmonica con sentito piacere. La sala di conseguenza, aveva iersera un bellissimo aspetto; e l'artistico programma, che si fregiava dei nomi più gloriosi della letteratura violinistica, fra cui brillavano Beethoven, con la nota romanza in fa magg., Giuseppe Tartini, col magnifico concerto in re min., Saint-Saëns, con l'interessante e sempre ammirata «Serenata», César Frank, Leclair e quello del nostro compianto Randegger, fu un succedersi continuo di battimani e di approvazioni all'indirizzo della valente violinista. Della elegante «Serenata» del Saint-Saëns, eseguita con finezza ed indovinata espressione, il pubblico, con l'insistenza degli applausi, palesò il desiderio di averne la replica che la gentile artista, però, molto opportunamente, non concesse.

Cooperatore superbo delle «Sonate» ed accompagnatore insigne, il Curellich.

Concerto Zuccoli-Barison. Come venne preannunciato, lunedì 13 dicembre, ad ore 20.30, avrà luogo nella chiesa Elvetica, in via Santa Maria Maggiore, un concerto di musica d'organo e violino, sostenuto da Gastone Zuccoli e Cesare Barison. Il programma, per le gemme musicali che vi sono racchiuse, acquisterà il significato di una vera e propria festa dell'arte. In esso è caposaldo una «Toccata» sui pedali nel tono misolidio, del cinquecentista Girolamo Frescobaldi, e un «Concerto in la min.» per violino, organo e cembalo, di Antonio Vivaldi seicentista. Vi figura inoltre un «Adagio in do diesis min.» per violino e organo, di G. S. Bach. La parte moderna del programma comprende un «Largo» di Max Reger, l'«Aria» di Goldmark, e una «Meditazione», di Gastone Zuccoli.

Concerto del mutilato Trucchi. Ricordiamo che stasera, alle 21, nella sala della Filarmonico-Drammatica, il mutilato Luigi Trucchi darà un unico concerto di violino, col programma già pubblicato.

CINEMA E VARIETÀ

Za la Mort, Za la Vie, Za le Frack oggi al Teatro Fenice. Oggi incominciano le proiezioni del primo episodio della magnifica film in due serie: «Il castello di bronzo» di cui è protagonista Emilio Ghione. Za la Mort sotto le nuove spoglie di Za le Frack, assieme alla sua fedele compagna Za le Vie la simpatica Kally Sambucci-ni, danno anima e vita ad un meraviglioso intreccio in cui l'avventura e l'amore hanno parte preponderante. Sarà un successo colossale, un trionfo senza precedenti, e gli ammiratori innumerevoli di Ghione l'un l'altro si racconteranno della bellezza di questa sua nuova interpretazione e accorreranno in massa a vedere i due stupefacenti episodi. La varietà è sempre molto applaudita per merito della bravissima contorsionista Silla Ferry, del simpatico ventriloquo Rholand, e dell'insuperabile dicitrice Eva Norvetta che è diventata ormai l'idolo del pubblico.

Ultimo giorno del «Messaggero della morte» al Teatro Eden. La spettacolosa film americana è oggi alla sua ultima serie ed al suo ultimo giorno. Nessuno di quanti hanno veduto i precedenti programmi vorrà mancare di assistere alla conclusione del dramma. La compagnia Sganapino-Michettoni chiuderà lo spettacolo con una brillante commedia.

Il grandioso successo di «Regan, il pescecane» (Lo sfruttatore) al Gran Cinema Savoia è stato ieri quale si conveniva ad opera poderosa e forte per cui la celebre casa Pathè non risparmiò nulla per rendere veramente fastosa ed imponente questa pellicola della massima attualità. «Regan, il pescecane» (Lo sfruttatore) è nuovissima per Trieste e non bisogna assolutamente confonderla con altre di simile titolo. Chi non sa cosa bolle nei tempi che corrono, non ha che da vedere questa splendida film americana e si convincerà che anche la minacciata rivoluzione sociale finirà, come tutte le cose bollenti, per rendere meno bollente la vita quando ognuno avrà il suo!

Segue a «Regan, il pescecane» il «Max cocchiere» con interprete la simpatica figura di Max Linder apprezzatissima da grandi e piccini.

Le rappresentazioni seguono dalle 16 in poi.

Un'altra première al Cinematografo Italia. Oggi va allo schermo «Madre»; protagonista Soava Gallona. La film è un felice impasto del genere avventuroso e di quello passionale e drammatico; il movente dell'azione è un appassionato amore, ma l'azione ci trasporta anche tra la vita dei briganti; e vi è fra altro la riproduzione d'un terremoto, che ci pare un meraviglioso squarcio di cinematografia verista. Ecco l'orario delle proiezioni: 4-5,20-6,30-7,40-8,50-10.

Francesca Bertini nella sua più bella interpretazione al Modernissimo. La «Fedora», il celebre dramma di Vittoriano Sardou, continua ad esercitare un grande fascino su la folla, ed anche ieri il Modernissimo presentava un aspetto quasi festivo. Francesca Bertini, veramente a posto in questo lavoro, contribuì a dare maggior risalto a l'avvincente trama.

Oggi repliche con il seguente orario: 4-5,30-7-8,30-10.

Prossimamente «Il gorgo fascinatore» con Bianca Stagno Bellincioni ed Alberto Capozzi.

Oggi programma nuovo al Cine Edison: un dramma passionale, quanto mai interessante ed attraente, dal titolo «Al di là della fede». Amelia Bruzzone, l'interprete principale, nella parte della «cocotte» Frou-Frou, che tenta di distogliere dalla vocazione religiosa il giovane Gilberto (attore Attilio de Vigiliis) e di avviarlo al matrimonio, e resta invece presa al laccio dell'amore, riesce in sommo grado seducente ed interessante, e dà a tutto il lavoro una nota gaia e nello stesso tempo sentimentale.

Come al solito, i ragazzi accompagnati entrano gratuitamente nelle due prime rappresentazioni.

Salone Novo Cine. Grande successo ottenne ieri la bellissima film «L'estranea» meravigliosamente interpretata dall'affascinante artista Linda Pini.

Questo dramma si ripete oggi e domani ancora. Prossimamente un altro capolavoro!

La prima rappresentazione alle 16 e l'ultima circa alle 22.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Lombardo. Ore 20.30: «Cinema-Star» 3 atti di Iean Gilbert.
Teatro Fenice. «Il castello di bronzo», con Emilio Ghione, e spettacolo di varietà.
Teatro Eden. «Il messaggero della morte» ultima serie e la compagnia Sganapino.
Cinema Edison. «Al di là della fede» con Amelia Bruzzone.
Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri N. 13. «Madre» con Soava Gallone.
Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «Fedora» con F. Bertini.
Novo Cine. «L'estranea» con Linda Pini.
Cinema Venezia (Dietro il Municipio). «Cuore e caste».
Cine Buffalo Bill. (Via Raffineria 11). Oggi: «Sillabe ardenti» con Maria Roasio, dramma passionale.
Cabaret Varietà Maxim. Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Dalle provincie venete

ROVIGNO, 10, sera

Un annegato. La regia guardia di finanza Podestà Benedetto da Albisolo Superiore (Savona) scomparsa misteriosamente domenica notte venne quest'oggi rinvenuta in fondo al mare alla radice del molo V. E. III.

I colleghi del defunto non si diedero pace fino a che non trovarono il corpo dell'amato collega.

Il brigadiere di mare Conte Rosario insieme al pilota Pietro Fornasaro e coadiuvati dell'ex guardia di finanza Cali Francesco, e dalle guardie Caruso Gius. e Zamburlin Gius. perlustrarono giorno e notte il fondo del mare con ramponi, non paventando il freddo, il vento e la ghiacciata pioggia che abbondante cadde in questi giorni.

Oggi finalmente, verso le ore 13, rinvennero il cadavere supino in fondo al mare ancora col fucile in spalla. Per domattina si preparano i funerali; numerose ghirlande sono già arrivate dalla vicina Pola.

Per desiderio dei sottufficiali del Presidio e della Finanza interverrà ai funerali la banda cittadina.

I funerali di Matteo Bartoli. Questa sera col treno delle 23 arriverà a Rovigno la salma del dottor Matteo Bartoli avvocato, già podestà della nostra città, deputato alla Dieta istriana ed al Parlamento austriaco. Tutta l'Istria ricorda l'opera sua a pro' dell'italianità di questi paesi.

Sei mesi prima della sua morte avvenuta a Biella, la *Tagespost* di Graz annunziava il decesso e lo considerava quale peggiore nemico dell'Austria.

«Il traditore» — scriveva la *Tagespost* — è morto prima di vedere lo sfasciamento del Regno d'Italia».

Con apposito avviso verrà partecipato il giorno e l'ora dei funerali ai quali prenderà certamente parte tutta la popolazione rovignese.

L'estinto ha chiesto che sul suo feretro non siano pronunciati discorsi e non siano inviati fiori al suo funerale.

GORIZIA, 7, sera

Unione Ginnastica Goriziana. Il consiglio direttivo di questa benemerita e patriottica istituzione rende noto che, ultimati i lavori di ristauro dell'edificio sociale, col giorno 9 dicembre si apriranno le iscrizioni alle lezioni di ginnastica per adulti, allieve ed allievi e che dette lezioni avranno luogo ogni martedì e venerdì dalle ore 20.30 alle 22 per adulti; lunedì e giovedì dalle ore 18 alle 19 per allieve e mercoledì dalle ore 18 alle 19 e ogni sabato dalle ore 15 alle 16 per allievi.

MONFALCONE, 10, sera

Nuovo teatro a Monfalcone. Oggi, 11, sarà solennemente inaugurato il nuovo teatro, costruito a Panzano, per cura della direzione del Cantiere navale triestino, su progetto del capo ingegnere sig. Fornasir Dante.

Il teatro è costruito sulla base dei più recenti sistemi della tecnica moderna e nel suo piccolo si presenta magnifico sotto ogni riguardo.

Per l'occasione sono stati diramati numerosi inviti, e si prevede che la festa riescirà veramente splendida.

Lode ben meritata alla solerte direzione del Cantiere, che con larghezza di vedute e di mezzi provvede ai bisogni materiali e culturali dei propri dipendenti rispettivamente della numerosa popolazione di Panzano.

VISINADA, 10, sera

Visita gradita. Domenica scorsa 5 corr. la nostra borgata ebbe la visita gradita del corpo bandistico della vicina Costellier.

I bravissimi bandisti suonarono la Marcia Reale, l'inno di Garibaldi, e di Mamelli, sotto il Municipio suscitando grande animazione e ammirazione.

Invitati poi dai patriotti Giuseppe de Fachinetti e don Michele de Fachinetti in casa loro per una fraterna bicchierata, svolsero uno scelto programma, dinanzi ad un'accolta di patriotti visinadesi. Nella villa Baichini dove furono invitati dal proprietario signor Marco Baichini, allietarono le danze che si protrassero fino alle ore 21.

Furto. Giorni or sono a Visinada, dalle ore 17 alle 18 fu commesso un ingente furto di lire 11.000 in danno della vedova Cocèverin. Mentre essa era invitata a cena da un suo vicino, certo Ritossò, si vide d'un tratto derubata di tutti i suoi risparmi raccolti con stenti e privazioni.

Il valente brigadiere dei carabinieri Corrado non tardò ad assicurare alla giustizia i colpevoli.

Marina e Navigazione

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Stato del turno d'imbarco

Prossimi alla chiamata:

Nocchieri coperta: dall'11* sino 34*, 36, 37; **Carpentieri:** dal 65* sino 98*, 100, 101; **Tim. Lloyd:** 208*, 210*, 213*, 215*, 219; **Tim. in generale:** 259*, 262* sino 266*, 268; **Giovanotti in I.a:** dal 72* sino 176*, 178, 179; **Giovanotti in II.a:** 42*, 45; **Mozzi coperta:** dal 359* sino 366*, 368; **Caporali fuochisti:** 36, 45; **Operai calderai:** dal 120* sino 180*, 181; **Elettricisti:** dal 65* sino 72*, 74; **Fuochisti Lloyd:** 670*, 678*, 696*, 698, 699, 700, 701; **Fuochisti in generale:** 869*, 873* sino 891*, 894; **Carbonai:** 538* sino 545*, 547; **I.i cuochi:** 2*, 3*, 6, 7, 8; **II.i cuochi:** 3, 4, 6, sino 12*, 14; **Garzoni cucina:** 119, 120, 121; **I.i camerieri:** 17, 18, sino 27*; **II.i camerieri:** 1*, 3*, 4, 5, 6, 7*; **Garzoni camera:** dal 76* sino 155*; **Cambusieri:** 1*, 2*, 5*, 7*, 11*; **Mozzi macchina:** 57, 59*, 62*, 64.

N.B. — I numeri segnati con asterisco sono di seconda chiamata. Nella giornata di ieri furono imbarcati: 4 timonieri Lloyd, 4 fuochisti Lloyd, 2 giovanotti e 1 calderaio.

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina della «Cosulich»

Prossimi alla chiamata:

Camerieri capi: N. 1; **Maestri casa:** 1 e 2; **I.o cameriere carico:** 1, 2, 3, 5, 6*; **II.o cameriere:** 1 e 2; **Cameriere:** 1, 2, 3; **III.o cameriere:** dall'1 sino 57*; **Allievo camera:** dal 2 sino 20*, dal 22 al 43; **I.i cuochi classe:** 1 e 2; **II.i cuochi classe:** 2 al 9; **III.i cuochi classe:** dall'1 al 7*; **Pasticcieri:** 1, 2, 3; **I.i cuochi equip.:** 4 e 5; **II.i cuochi equip.:** 6, 7* 9; **III.i cuochi equip.:** 6 e 7*; **I.i cuochi emigr.:** 1 e 2; **II.i cuochi emigr.:** dall'1 al 5*, 6; **I.i cambusieri:** 1 e 2; **II.i cambusieri:** 1 e 2 sino l'11*; **III.i cambusieri:** dall'1 al 7*; **Allievi cuochi:** 1, 2 e 3; **Garzoni cucina:** 1 e 2 sino 10*; **Allievi cambusa:** dall'1 al 15*; **Macellai:** dall'1 al 15; **Pistori:** 1, 2, 3, 4, 7, 9 sino 18*.

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina «Lloyd Triestino»

Prossimi alla chiamata:

Camerieri: 4, 5, 6; **Picc. camera:** 1, 2, 3; **Macellai:** 3, 4, 5; **Pistori:** 1, 2, 3; **Cambusieri:** 1, 2, 3, 6; **Garzoni cucina:** 1, 3, 4; **Picc. cucina:** 1, 2, 3.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Montenegro», da Costantinopoli e Ancona, con 20 pass. e 3 tonn. di merce; «Rakoczy», da Venezia, con 11 tonn. di merce varia; «Loredano», da Monfalcone.

Partirono i piroscafi: «Croatia», per Fiume; «Wurmbrand» per Venezia; vel. «Chariton», per Spalato.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b «Ravenna» car.; Molo IV «Loredano» car.; Hangar 1 a «Montenegro» car.; Molo III (Lloyd) A «Bucovina» car.; Hangar 9 «Barbarigo» scar.; Hangar 13 a 13 b «Pannonia» car.; Hangar 14 «Clis» car.; Molo 1 «Bellenden»; Hangar 23 «M. Immacolata» scar.; Molo 0 vel. «Gius. e Gab. d'Alì»; Hangar 53 «C.ssa Adelma»; Sacchetta «Almissa», «Triestino», «Atlanta», «Venezia», «Vragnizza» ripar.; Riva V «Alantico»; Molo V «Fiume» scar.; Molo VI «Alga» scar.; Molo VI «Chlumecky», «Urano».

Notiziario Mercantile

Asta all'arsenale di Pola

Il giorno 20 dicembre a. c., alle ore 10, si terrà un unico esperimento d'asta per la vendita dei seguenti materiali:

175 tubi Mannesmann nuovi da m. 5 a m. 6,5 di lunghezza, del diametro esterno di 90 mm. e del peso complessivo di kg. 13750;

494 botti per vino, di quercia, di diverse dimensioni, divise in 8 lotti;

un impianto frigorifero nuovo ad anidride solforica.

Le condizioni per la vendita sono visibili nell'ufficio amministrativo della direzione generale dell'Arsenale ed in quelle degli arsenali di Spezia, Venezia, Taranto e Napoli; presso l'ufficio tecnico del Genio navale di Trieste, di Livorno e di Genova, nonchè presso il Ministero della Marina, il r. Cantiere di Castellamare di Stabia, il Comando delle difese di Messina e di Gaeta, le principali capitanerie di porto, i Municipi e le Camere di Commercio.

BORSE e CAMBI

del 10 dicembre 1920.

Banca Adriatica	450	Martinolich	387
Comm. Triestina	570	Oceania	458
Banca C. P. ex	230	Premuda	500
Assic. Generali	13600	Tripcovich	550
Riun. Adriatica	2500	Ampelea	630
Grand. «Merid.»	230	Cant. Nav. Tr	280
Tramway	213	Cem. Dalmatia	410
Adria	840	Cem. Isonzo	140
Cossovich	323	Cem. Spalato	406
Cosulich	478	Kerka	600
«Dalmatia»	395	Oleifici	—
Gerolimich e C.	1820	Pastificio	210
Istria-Trieste	256	Pilatura riso	226
Libera Triestina	755	Raff. oli min.	—
Lloyd Triestino	1970	Consolidato 5%	77.75
Lussino	2100		

CAMBI: Londra, 98 3/8; Berlino, 38,35. Dollari, 28,45.

Nei titoli andamento fiacco e cedente. Offerte le Cosulich e le Libera. Pilatura ricercata.

Nei cambi nuovo, sensibile aumento.

EDITTI

Dichiarazione di morte di Giuseppe Blascovich di Michele, da Pedena, nato addì 2 agosto 1879; il medesimo era aggregato all'ospedale di campo N. 118 e le ultime sue notizie si ebbero dal Trentino circa 3 anni or sono. La procedura tende anche allo scioglimento del matrimonio contratto dallo scomparso addì 28 novembre 1908 con Caterina Udovicich di Giovanni. Ognuno è diffidato a dare notizie del suddetto al Tribunale circolare di Pola, Sezione I, ovvero al curatore avvocato Costantini in Pisino. Scorso il 31 maggio 1921 si deciderà dietro nuova istanza sulla domanda.

Petizione di Biagio Cociancich contro Natale Tamplenizza fu Natale in Capodistria per lire 985. Udienza per il 3 dicembre 1920 ore 9 nella stanza 7 del Giudizio distrettuale di Capodistria. Curatore l'avvocato Stefano Derin.

Intimazione. Al signor Antonio Bassa fu Giacomo da Laurana si deve intimare la petizione in una al precetto di pagamento ed il conchiuso del giudizio distrettuale di Parenzo dd. 21 luglio 1920 N. d'affari Cm 60/20-1 col quale viene ingiunto allo stesso di pagare alla parte attrice Istituto di credito fondiario Parenzo l'importo di lire 968,40 c. s. c. ed accessori. Curatore l'avvocato Ruggero Sandri di Volosca.

CORRISPONDENZA APERTA

UN. PQ. UN. La segreteria della Unione postale universale ha sede in Berna. — *Giorgio.* Alla borsa di Trieste il 28 novembre 1919 si calcolavano lire 231 lettera e 229 sul franco Svizzero. - Cervignano-Firenze in III.a classe lire 55.40 circa. — *Rino.* Si rivolga ad uno dei tanti uffici tecnici della città. Non diamo indirizzi di fabbricanti. Quella gomma è di varie qualità. — *Bruna.* Le macchie di cera sopra la biancheria si levano applicandovi sopra una carta asciugante e riscaldandola col ferro ben caldo. Il calore del ferro scioglie la cera che viene assorbita dalla carta bibula, la quale dovrà però essere spostata varie volte. Da ultimo si pulisce con un po' di benzina e si lava con l'acqua tiepida e sapone.

Amore e morte. Come va che Ella che ci tiene tanto alla bellezza, alla «posa moderna» per le Sue fotografie e persino..... alla calligrafia di moda, mentre ha paura di recarsi da un dentista per farsi pulire la bocca, che è il primo fattore di igiene e di bellezza? Ella non otterrà usando rimedi per dei mesi ciò che, senza dolore, un medico dentista può fare in mezz'ora. - Sgorbi rigidi, tutto angoli e niente curve: ecco la moderna calligrafia. - E' proprio certa che «amore e morte» sieno le più »belle cose del mondo»? Non è forse meglio un «caffè espresso»? — *Istriano.* Secondo l'ordinanza del 4 agosto, a partire dal 24 agosto 1921, l'importo di affitto per locali d'affari è di libera pertrattazione. L'aumento della tassa soldo pigioni nel caso Suo (2801-4000) è dell'11 per cento anzichè dell'8 per cento. — *Sanitario, Pola.* Si rivolga alla Amministrazione della Colezione Celerifera delle Leggi, Roma, vicolo del Moretto 7. L'editore Pietrocola di Napoli (Portamedina alla Pignasecca 44) ha nel suo ultimo catalogo solamente il fascicolo: «Programmi e norme per gli esami di concorso ad ufficiale sanitario, capo e assistente dei laboratori comunali e consorziali di vigilanza igienica» approvati con decreto ministeriale dell'11 novembre 1906, n.o 731 del catalogo (costa cent. 25).

OGNI GIORNO UNA

Fra colleghi d'ufficio:

— Come mai puoi rifiutarti di prestare venti lire a me, che sono un altro te stesso?

— E' proprio per questo... io mi conosco...

SCIARADA

T'affatica il mio *primiero*,
Ti ristora il mio *secondo*,
Di difesa t'è l'*intero*.

Soluzione del giuoco precedente:

POLVE - RE

Stampato ed edito dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Questa mane, dopo breve malattia, si spense serenamente

LUCIA ved. CHERINCICH

nata COVAZ

lasciando nel più profondo dolore le figlie **Edvige** col marito **Silvio Poliak**, **Vittoria** col marito **Ernesto Geyer** ed il suo adoratissimo nipote **Mario Geyer**, nonchè la sorella **Maria** maritata **Chersich** ed i fratelli **Lodovico** e **Gioberto Covaz**, che ne danno la trista partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà oggi, sabato 11 corr., alle ore 14, movendo il convoglio dalla casa N. 8. di Via A. Volta, direttamente al Camposanto.

Trieste, 10 Dicembre 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

Colpito da improvviso malore chiudeva iersera la sua onorata esistenza

GIUSEPPE PASQUALINI

d'anni 75

Immerse nel più profondo dolore, le sottoscritte, partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno sabato 11 corr., alle ore 14.30, movendo il convoglio dalla via S. Vito N. 10.

Trieste, 10 dicembre 1920. **Famiglie: Pasqualini, Tietz, Preseppi.**

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del nostro amato

ALBERTO

vadano i più sentiti ringraziamenti.

Famiglia COEN.

RINGRAZIAMENTO

Agli illustri signori rappresentanti del **Commissariato Generale Civile** e del **Commissariato Civile,** all'esimio **Preside del Ginnasio comunale Dante Alighieri,** a tutti gli egregi Professori, agli ottimi condiscepoli, all'onor. rappresentante della **Società Alpina delle Giulie** ed a tutte le altre gentili persone che in varie guise vollero onorare la memoria del mio adorato figlio

CARLO

esprimo i sensi della mia più profonda e commossa gratitudine

Dott. CARLO GHEZZO.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 A

RAGAZZA mezza cameriera offresi a buona famiglia. Offerte «Olga» Piccolo. 72373 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

DOMESTICA per tutti lavori, cerca famiglia di 2 persone. Via S. Francesco 29, II, sin. 47282 B
DOMESTICA, anche principiante, cercasi prontamente. Corso 21, IV, porta mezzo. 69166 B
DOMESTICA con ottimi attestati, cercasi. Donda, Corso Garibaldi 23, III. 69192 B
DOMESTICA o prestaservizi, buon salario, cercasi prontamente. Trento 5, III. 69918 B
DOMESTICA che sappia cucinare, cercasi prontamente da piccola famiglia. Via dei Porta 9, presentarsi dalle 10 alle 12. 72135 B
DONNA servizio, tutto giorno, cercasi. Donato Bramante 8, IV, Rizzatto. 72341 B
RAGAZZA sappia cucinare, con buone raccomandazioni, cercasi. Via Udine 15, III, 17. 72441 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

CORRISPONDENTE traduttore nelle lingue italiana, francese, inglese e tedesca, pratico codici, offresi alcune ore al giorno. Offerte «Overseatrade» Piccolo. 69180 C
COSTRUTTORE tecnico meccanico, praticissimo per nuove costruzioni e collaborazione invenzioni, occuperebbesi presso ditta o stabilimento. Scrivere sub «Costruzioni» al Piccolo. 72323 C
DISEGNATRICE assume ordinazioni disegni ricami sopra vestiti, biancheria. Corso Garibaldi N. 4, primo 71327 C
EX ufficiale, ventiquattrenne, praticissimo commercio, cerca posto decoroso, presso ditta, dispone piccola cauzione. Offerte «Dicembre» Piccolo. 72401 C
GIOVANE diciottenne, fuggiasco di guerra, triestino, intelligente, conoscenza italiano, tedesco e sloveno, con pratica fattorino, occuperebbesi qualsiasi lavoro. Offerte «Intelligente» Piccolo. 69038 C
GIOVANE friulano, laborioso, onesto, cerca posto presso ditta manifatture, quale fattorino. Scrivere «Guglielmo» Piccolo. 72353 C
GIOVANE ventunnenne, assolto licenza liceale, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, parzialmente serbo-croato, francese, inglese, stenodattilografo, pratico servizio ferroviario, cerca posto. Offerte «Redento» al Piccolo. 72417 C
IMPERMEABILI si riparano, rimodernano, confezionano su misura; si puliscono, tingono, da unico specialista a Trieste. Corso Vitt. Em. 39, I. 71397 C
INDIRIZZI sopra buste, circolari, cataloghi, ecc. eseguisconsi con la massima puntualità ed esattezza a prezzo modico. Indirizzo al Piccolo. 72445 C
INGEGNERE industriale, giovane, laureato in Italia, attualmente ufficiale, congedandosi prossimamente, cerca posto presso serio stabilimento. Accetterebbe viaggiare. Indirizzo al Piccolo. 47298 C
INGEGNERE provetto eseguisce qualsiasi lavoro edile, disegni, progetti comuni ed artistici, preventivi, rilievi, restauri, ecc. Miti pretese. Scrivere «Architetto» Piccolo. 69058 C
LUCIDATORE parchetti offresi, prezzi convenienti. Via Valdirivo N. 27; rivolgersi al portinaio. 72317 C
LUCIDATORE parchetti offresi a prezzi convenienti. Via Milano 7, rivolgersi al portinaio. 69098 C
MAESTRA comunale occuperebbesi in qualche buona famiglia, pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 47171 C
MODISTA assume lavori a domicilio. Istituto 23, porta 11. 69124 C
MODISTA abilissima, siciliana, confeziona e rimoderna cappelli, prezzi assolutamente mitissimi. Ferriera 45, II. 71937 C
PERSONA seria, quarantacinquenne, pratica generale, italiano, tedesco, francese, amministrazione, cerca posto segretario personalità, artista, disposta anche viaggiare. Offerte «Segretario» Piccolo. 72409 C
PETTINATRICE, ondulazione signori, allieva Seibert, offresi privata. Scrivere: Carmen Heizinger, Ferriera 29. 47294 C
PUBBLICITA': impiegato di nazionalità svizzera, madrelingua italiana, perfettamente tedesco, alquanto francese, dattilografo, abile traduttore, lunga pratica pubblicità, dispone diploma e certificati, offresi, di preferenza a ditta privata, quale organizzatore, dispositore della r,clame, eventualmente ad agenzia di pubblicità o giornale. Eventualmente viaggerebbe. Offerte gradisconsi sub «Lavoratore indipendente» al Piccolo. 850 C
QUARANTENNE serio, bellissima calligrafia, cerca occupazione qualsiasi presso seria ditta; volendo è disposto depositare cauzione. Offerte «Genova» Piccolo. 72243 C
RAGIONIERE diplomato, cognizione perfetta aziende commerciali ed industriali, cerca posto fiducia presso primaria ditta locale, eventualmente anche fuori Trieste. Sub «Ragioniere» Piccolo. 69056 C
SARTA capacissima offresi, giornata, prezzo mite. Offerte «Gabriella» Piccolo. 72377 C
SARTA diplomata confeziona eleganti vestiti, da qualsiasi figurino; tagliansi stampi su misura. Via Ghega 17. 69076 C
SARTA, taglia, mette in prova oppure confeziona prontamente vestiti; prezzi modestissimi. Corso Vitt. Em. 45, III. 71493 C

SIGNORINA, bella presenza, capace italiano, tedesco e sloveno, pratica ricevere e aiuto ambulatorio dentistico, cerca posto in città. Offerte sub «Diligente» al Piccolo. 71625 C
SIGNORA 36enne occuperebbesi presso una o due persone, mezza o intera giornata. Offerte sub «Tedesca» Piccolo. 69138 C
SIGNORINA offresi quale bonne per bambini, anche presso vedovo con figli. Offerte «Bonne» Piccolo. 72317 C
SIGNORINA pratica offresi quale cassiera o venditrice per bar, buffet, caffè od altro, conoscenza italiano, tedesco, sloveno. Ottime referenze. Offerte «Buffet» Piccolo. 72375 C
TAPPEZZIERE e materassaio offresi per lavori a domicilio. Rivolgersi: Via Zovenzoni N. 1, portinaia. 68258 C
VENTENNE offresi quale aiuto magazziniere. Offerte «Magazziniere» Piccolo. 72321 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CONDUTTORE per Hotel, restaurant, in luogo di bagni, vicinanze di Trieste, cercasi. Offerte con serie referenze sub «Albergatore» al Piccolo. 72387 D
CORRISPONDENTE perfetta conoscenza italiano, tedesco, stenodattilografia, cercasi. Indirizzare offerte con pretese: Casella postale N. 1, Posta centrale. 72327 D
DATTILOGRAFA praticissima, cercasi; condizioni specialmente favorevoli. Indirizzo Piccolo. 69136 D
GARZONA sarta donna, cercasi. Androna del Pane 7, I. 69188 D
PORTINAIO calzolaio (marito e moglie senza prole), cercansi. Indirizzo al Piccolo. 47284 D
RAGAZZO garzone pittore, cercasi. Portici di Chiozza N. 1, II, Bardella. 69174 D
SIGNORINA corrispondente italiano e tedesco, dattilografa, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 72449 D
SIGNORINA dattilografa provetta, conoscenza tedesco, massima serietà, cerca seria ditta. Scrivere indicando referenze e pretese: Fala, Casella postale 198, Trieste. 72437 D
SIGNORINA praticante, con paga, per ufficio, bella calligrafia, cercasi prontamente. Offerte con referenze «Praticante con paga» Piccolo. 72000 D
STENOGRAFA e dattilografa, pratica di ufficio, intelligente, desiderosa assicurarsi posto duraturo, cercasi subito da una tra le principali aziende della città. Stipendio questione secondaria. Inutile presentarsi senza profonda conoscenza stenografia e dattilografia. Indirizzo Piccolo. 4200 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA vuota, grande, con comodo cucina, cerca signora per bene. Indirizzo: Foscolo 3, IV. 69134 E
CAMERA ammobiliata, presso buona famiglia, cerca per primo gennaio giovane impiegato stabile Trieste; minimo disturbo. Offerte «Distinzione» Piccolo. 28800 E
CAMERA ammobiliata cerca impiegato statale, pel 15 corr., presso famiglia dabbene non affittacamere di mestiere, paraggi Piazza Oberdan. Scrivere «Natale» al Piccolo. 72349 E
CAMERA ammobiliata, pulita, possibilmente con luce elettrica, cerca giovane signore stabile. Offerte: Casella postale 191. 69156 E
CAMERE due, a un letto, con salottino e luce elettrica, cercansi, per padre e figlio, eventualmente con vitto. Posizione assolutamente centrale. Offerte «Rivra» Piccolo. 72367 E
CAMERA bene ammobiliata, chiara, eventualmente pranzo, cerca maestra comunale, per 1.o gennaio. Offerte sub «Quiete» Piccolo. 72231 E
STANZA ammobiliata, con uno, due letti, affittasi a distinte persone. S. Vito 6. 72403 E
STANZA elegante, ammobiliata, stufa, affittasi; escluse donne. Indirizzo Piccolo. 72423 E
STANZE (2) vuote, primo piano, luce elettrica, stufa, pressi Corso, Mazzini, Dante o adiacenze, cercansi. Offerte sub «Prosperità» al Piccolo. 72411 E
STANZE due, letto e studio, ingresso libero, cerca distinto signore. Offerte con prezzo «Cavaliere» Piccolo. 72435 E
STUDIO 2-3 stanze, luce elettrica, possibilmente centrale, cercasi subito. Fischer, Casella 481, Trieste. 72225 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

PRANZO, cena ricevono signori, signorine, prezzi mitissimi, ottima cucina casalinga. Corso V. E. n. 2, porta 12. 71241 F
STANZA ammobiliata, con due letti, con vitto, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 72297 F
STANZA elegantemente ammobiliata, per distinto signore, più stanzino ammobiliato, per marittimo, paraggi Via Conti, affittansi, buon prezzo. Rivolgersi: Paduina 7, latteria. 420 F
STANZA ammobiliata affittasi a due distinti signori. Indirizzo al Piccolo. 72429 F
STANZA ammobiliata affittasi a distinto ufficiale. Valle 8, porta 9. 72413 F
STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Via Vasari 18, porta 4. 72379 F
STANZA ammobiliata, centro, luce elettrica, vitto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 69190 F
STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi, persona distinta. Via Tor S. Piero 4, porta 19. 72405 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

CONTABILITA', corrispondenza, stenografia, corsi serali e diurni, accelerati. Durata quattro mesi. Prima autorizzata e premiata Scuola Moderna, Corso Vitt. Em. 45 - Ginnastica 45. 260 G
FRANCESE: corso quotidiano, serale. Durata tre mesi, lire 35 mensili. Prima autorizzata e premiata Scuola Moderna, Corso Vitt. Em. 45 - Ginnastica 45. 240 G
SCUOLA danza Iaksch. Oggi lezioni riunite dalle 19-21 sala Roma. 220 G
LINGUA inglese. Professoressa impartisce lezioni linguistiche letterarie. Rivolgersi Morpurgo, via delle Acque 10-I. 000 G
RAGIONERIA: corso rapido pel conseguimento del titolo di ragioniere. Prima autorizzata e premiata Scuola Moderna, Corso Vitt. Em. 45. 380 G
SIGNORINA capace impartisce lezioni di pianoforte. Miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 69164 G
STENOGRAFO bravo cerco, per perfezionarmi stenografia. Offerte «Steno» al Piccolo. 72425 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

BLOUSA nera, bolle bianche, smarrita tratto F. Venezian, viale XX Settembre: onesto rinvenitore è pregato portarla viale XX Settembre 4, portinaia. 69214 H
CANE fox, testa caffè, macchia posteriore, smarrito venerdì. Mancia generosa. Chi lo avesse rinvenuto dia indirizzo al Piccolo. 72351 H
PORTAMONETE rinvenuto percorso Goldoni S. Marco. Rivolgersi Montecuccoli 35, dopo le ore 14. 69216 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO due stanze, stanzetta, cucina, scambiasi con altro a Napoli. Offerte «Napoli» Piccolo. 72357 I
MAGAZZINO grande, con vasta cantina asciutta, posizione centralissima, adatto per buffet, cedesi prontamente. Offerte sub «Guadagno» Piccolo. 72921 I
QUARTIERE tre stanze, luce elettrica via S. Giovanni, scambiasi con altro tre stanze anche fuori centro. Offerte «Carducci» Piccolo. 47286 I
QUARTIERE piepiano, parchettato, 3 stanze, veranda, camerino, cucina, giardino, con pozzo, pressi Istituto, scambio con quartiere 2 stanze, possibilmente centro. Offerte «Senza ricompensa» Piccolo. 69158 I
SCAMBIASI quartiere a Fiume, posizione centrale, per quartiere a Trieste. Rivolgersi Ginnastica 37, p. III, porta 9. 72455 I
SCAMBIASI appartamento signorile Milano, 5 locali, terrazzo, bagno, contro altro Trieste. «Ettore 43» Piccolo. 69162 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTINO ammobiliato cercano coniugi disposti pagare bene. «Emma 26» Piccolo. 69160 L
LOCALI quattro, sei stanze, cercansi prontamente per uso ufficio, posizione centrale. Indirizzo al Piccolo. 72293 L
QUARTIERE vuoto, 2 camere, 2 camerini, cucina, paraggi Foscolo Istituto cercasi. Offerte al Piccolo sub «Foscolo 300». 69170 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

APPARATO fotografico reflex, obbiettivo Veigtlaender vendesi. Carducci 30-III. 47287 M
APPARATO gasolina, diversi strumenti e materiale per uso dentista, vendonsi. Via dell'Olmo 14-III, Slama. 72221 M
ARMONIUM semplice (3 reg.) vendesi. Via Commerciale 5-III a sinistra (dalle 17 alle 18). 69206 M
APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, vendonsi mobili. Via Riborgo n. 19-II. 47292 M
ARGAMAN bleu circa nove metri quadrati vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 47293 M
ARMADIO chiusura rouleau e scansia uso scrittoio vendonsi in giornata per lire 800. Tavolato, piazza Goldoni 1. 69184 M
BICICLETTE fabbricazione tedesca, tipo Bianchi, torpedo, da uomo, donna, ragazzo, vendonsi. Bolaffio, via Fontana 12, magazzino. 47281 M
BRILLANTI splendidi: anello vendesi lire 300, altro grande, stupendi orecchini. Acquedotto 21, III. Dalle 1-5. 72419 M
CANE grande, per villa, vendesi. Viale XX Settembre 12, ufficio, 10-15. 69194 M
CAMERA matrimoniale da letto, in frassino, vende prezzo occasione Zonch Mario, via Geppa 9. 69208 M
CAMERE da letto, cucine, biciclette, macchine da cucire, produzione tedesca, vendonsi prezzo occasione; pagamento anche rateale. Punzo, Fabio Filzi, 15. 2173 M
CANNOCCHIALE prismatico Zeiss lire 400, altro francese lire 250 con buste pelle vendonsi. Madonna Mare 14. 47291 M
CARROZZELLA bambini, tipo speciale, ruote gommate, mantice pelle, uso lettino, vendesi occasione. Eremo 6-II, sinistra. 72415 M
CARROZZELLA bambini, ottimo stato, vendesi prontamente. Cologna 19-III, porta 7. 69148 M
CASSA controllo National, perfetto funzionamento, vendesi. Negozio musica Municipio. 69178 M
CASSA controllo National, quasi nuova, prezzo occasione, vende Müller, Ireneo 6, pianoterra. Visitare anche domenica mattina. 72397 M
CASSE forti Wetheim e Wiese vende la Banca Popolare in Lussinpiccolo. 2231 M
CASSEFORTI 2, numero 0, in buonissimo stato, lire 950 l'una vendonsi. Indirizzo Piccolo. 72433 M
COLLEZIONE francobolli cartoline illustrate, vendesi. Rossetti 16 pt. porta 2. 69152 M
CREDENZA da Camera da pranzo, tavolo, quadri, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 69172 M
CUCINA nuova moderna, con specchi intagliati, vendesi. Via Molino a Vento n. 35, pt. 47271 M
DIVINA Commedia grande, illustrata, commentata dal Tommaseo, in tre volumi, vendesi. Via Sanità 14, Ciulich. 47295 M
DIZIONARIO Rigutini-Bulle, altro francese Ghiotti, vendonsi. Kandler 1, porta 14. 69154 M
FALEGNAMI! Rovere, faggio, rimessi, intarsi, vendonsi, occasione! Molin a vapore 9. 68772 M
FRACK completo e bonjour, quasi nuovi, statura media, vendonsi. Via Canalpiccolo 2-III, p. 12. 72443 M
GRAMMOFONO grande, uso mobile, mogano, massiccio, con molti dischi, vendesi occasione. Madonna Mare 14-I. 47289 M
IMPERMEABILI nuovi, occasione, vendonsi. Via Machiavelli 7, primo piano. 72345 M
LAVORO raro, pregevolissimo ricamo indiano, oltre quattro metri, adatto portiera, divano ecc., stimato oltre lire 2000, cedesi metà stima assieme grande vaso giapponese. Madonna Mare 14-I. 47290 M
LEOPARDO bellissimo esemplare, orso bianco, tappeto, vendonsi domenica, 14-16. Indirizzo Piccolo. 47285 M
LETTI 2 nuovi, legno duro massiccio, 2 suste lire 550, materassi, sgabello, lavamani e chiffonniers, vendonsi anche a singoli pezzi. Fondeia 12, corte (piazza Ospedale). 72381 M
MACCHINA fotografica 4 1/2×6 per lastre e filmpack, ottica Zeiss, nuova, vendesi prezzo convenientissimo. Via Massimo d'Azeglio 20-III sinistra. 72377 M
MANTELLO signora, Caracul, foderato in raso bianco fino, vendesi lire 600. Indirizzo «Piccolo». 69034 M
MOBILI di appartamento compresi servizi, composto di sala da pranzo, stanza da letto e cucina, vendonsi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 69220 M
MOBILI da stanza da pranzo e di salotto vendonsi. Esclusi mediatori. Visitare sabato, lunedì, martedì, dalle 14-16. Indirizzo al Piccolo. 69142 M
PALETOTS, giacche e calzoni quasi nuovi, vendonsi a prezzi mitissimi. Via Maiolica 15-III, Borco Oscarre. 69068 M
PELLI diverse da vendere, occasione. Foscolo 16, porta 15. 72397 M
PELLICCIA elegantissima, uomo, quasi nuova, vendesi, prezzo vera occasione. Via Roma 13, orologiaio. 69068 M
PELLICCIA da uomo, quasi nuova e vestito nuovo, vendonsi. Hotel Milano, stanza 87. 72439 M
PELLICCIA donna, nuova, moderna, Seal Bisan, gonna, sacchetto, nuova, imitazione camoscio, manicotto, sciarpa, coniglio rasato, coltrinaggi seta, vendonsi. Rivolgersi via S. Nicolò n. 30-IV piano destra, dalle 3 alle 5. 68930 M
PELLICCIE uomo, signora, vendonsi. Viale XX settembre 39, porta 8. 72305 M
PIANINO nero, quasi nuovo, prezzo mite, vendesi. Via Donato Bramante 10-, destra. 72321 M
PIANINO, piastra metallo, voce sonora, vendesi prezzo conveniente. Rossetti 24-I, destra. 72395 M
PIANINO concerto, marca mondiale germanica vendesi. Via Milano 22-I. 69126 M
PIANINO elettrico fonola, marca Kupfeld, adatto per cinematografo oppure trattoria, vendesi. Viale XX Settembre 92 (Acquedotto) I p., Rossi. 69150 M
PIANINO marca estera vendesi lire 3400. Indirizzo Piccolo. 47283 M
PIANO concerto tedesco primissima marca. Via Aleardi 320, porta 5, dalle 3 pom. 260 M
PIANO mignon nero marca mondiale germanica corde incrociate, metallo, vendesi. Via Milano 22, I. 71885 M
PIANOFORTE ed un pianino, vendonsi a prezzi d'occasione. Rivolgersi: Società Italo-Commerciale, Sezione mobili, Via Mazzini 4. 69108 M
POLTRONA per psiche vendo occasione. Zonch, via Geppa 9. 69212 M
QUADRI antichi vendesi al completo importante galleria cinquecento opere classiche decorative sacre profane comprese venti pale altare tutte scuole epoche grandi maestri più dodici pastelli maggiore pittore italiano Antonio Mancini. Scrivere Villa Dannunzio Treviso Vascon. 47301 M
SCRIVANIA americana, con coperchio a rullo, con poltrona, vendesi a prezzo molto conveniente. Via Torrebianca 27. 69112 M
SEDIE diverse vendonsi occasione. Via Milano N. 22, I. 69196 M
SEDIE pelle, poltrone, canapè, vendonsi prezzi convenientissimi. Sorgente 5, magazzino. 72275 M
STANZA bellissima in faggio, psiche, con specchi e cristalli lire 2800 vendonsi. Via Massimo d'Azeglio 22. 69110 M
STANZA da letto e da pranzo, quasi nuove, tappeto Afganistan ed altro Persia vendonsi prontamente causa lutto e conseguente trasloco. Indirizzo al Piccolo (visitare dalle 10 alle 12). 72303 M
STANZA matrimoniale lussuosa, chiara, vendesi. Falegname, Maurizio 7, I destra. 69202 M
STOLA lussuosa, vero Ermellino, con manicotto, molto lunga, vendesi in giornata sotto prezzo. Carducci 32 p. 12. 72393 M
STANZA da letto in mogano, matrimoniale, finissima, vendo prezzo occasione. Zonch Mario, Via Geppa 9. 69210 M
STANZA da letto in quercia di Slavonia, ottima lavorazione, completa, psiche con specchi e cristalli, vendesi. Via Massimo d'Azeglio 22. 69114 M
STANZE matrimoniali 10, nuove, vendonsi occasione, prezzo 1900. Via Cunicoli 4, dalle 9 alle 12. 47232 M
STUFA «Musgrave» potente riscaldamento, economica consumo, piccola, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 69116 M
STUFA coke, circonferenza 82 lire 200, vasca bagno zinco lire 200 vendonsi. Indirizzo Piccolo. 69032 M
SUSTE, materassi lana, crine e vegetale, da lire 100 in più, suste una piazza e mezza e da due, brande, ottomane e divani, vendonsi. Corso Garibaldi 14-I porta 9. 600 M
TAPPETO nuovo, tipo nazionale inglese, m. 320 per 270, vendesi lire 1000. Via Chiozza 8, I. destra. 72371 M
TAVOLI coperta marmo scuro, 30 pezzi per caffè bar, occasione vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 72165 M
TAVOLI marmo con piedestallo ferro vendonsi. Pasticceria Salvadori. Angolo Piazza Borsa via Teatro. 47283 M
TINELLO mogano vendesi, occasione. Cassa Risparmio 13, I, destra. 63560 M
VIOLINO vecchio, non di fabbrica, vendesi. Scorcola-Coroneo 709 Simsig. 69132 M
VOLPI bellissime 90 lire, volpi Alaska splendide 300 in poi vendonsi. Rarissima occasione. Goldoni 11, I, porta 11. 72207 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

BOTTIGLIE gazzose, con pallina e gomma, ricercate. Fischer, casella 481, Trieste. 72229 N
BRILLANTE grosso, perfetto, acquistasi. Telefono 1714. 69198 N
CARTIERA paga archivio scarto lire 80 quintale. Via Felice Venezian 28, Magazzino. 70809 N
COLLARE paramani pelo, usati, acquistansi. Indicare indirizzo sub «Collare» Piccolo. 69182 N
LIBRI usati (Salgari Fantomas, Rocambole, romanzi ecc.), libri antichi e rari, qualunque libro o stampa di Trieste e provincia, acquista Libreria Antica e Moderna, San Nicolò, 30. 70731 N
MACCHINA parchetti, usata, cercasi. Offerte «Parchetti» Piccolo. 69144 N
PIANINO oppure pianoforti acquistansi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 69126 N
TAVOLO da pranzo cercasi. Offerte con prezzo sub «Tavolo» Piccolo. 72347 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. Legna ardere 20 vagoni pronti banchina stazione vendonsi. Rivolgersi personalmente Bruni, Prestranego, Carso. 69140 O
ARREDAMENTI di negozi, abitazioni, mobili comuni, artistici; qualunque lavoro falegnameria eseguisce sollecitamente Leguamificio via Fabio Severo 7. Telefono 74. 72431 O
ASSORTIMENTO ricchissimo e prezzi modici nell'unico negozio specialità in articoli per fumatori e pelletterie. F Lorandi. Via Dante Alighieri 7. 70387 O
AUTOCARRI noleggiansi qualunque destinazione. Prezzi convenienti. Telefono 34-61. 68777 O
AUTOMOBILISTI! Nel negozio Via Giulia 23 trovate ricco assortimento accessori per auto, pezzi di ricambio, tappezzerie, parafanghi ecc. 2261 O
BOTTIGLIE vuote, fiaschi, damigiane, rottami di vetro comperiamo pagando prezzi massimi. Coen, Via Ombrelle, telefono 11-64. 21650 O
CACAO americano in polvere barili 20 kg. cedesi L. 7 kg. vagone Genova, minimo due barili. Cassetta 20. B. Unione Pubblicità Torino. 11107 O
CARROZZERIE omnibus qualsiasi tipo, consegne sollecite, schocche pronta consegna. S.I.A.M.I.C. Perugia. 11082 O
CARRUBBE scelte a mano, carrubba da foraggio non sflorate, dispone forti quantitativi nonchè concessione vagoni ditta Giovanni Papa. Pozzallo (Sicilia). 46875 O
COPERTE 50.000, inglesi, prezzo 35, 92.000 spagnuole, 25, 60.000 estere 23, vendonsi. Rivolgersi ufficio Rappresentanze Piaggio, Carducci 12, III. 72257 O
DATTERI del Djeriel Fezzan profumati gustosissimi, pacco chilo cinque franco destino venticinque lire. Vaglia anticipato. Piciche Casellista Messina. 47299 O
LEGNA ardere essenza forte acquisto qualsiasi partita, vagone partenza Consorzio via Monterosa 14, Milano. 47300 O
LUCCHETTI, serrature inglesi, chiavi, banchi falegname, pialle, lime, punte americane, saldatori benzina, viti, puntine ferro e ottone, saldatura ottone, mole smeriglio, ecc. Deposito ferramenta via Fabio Filzi N. 17. 72301 O
MATERASSI lana, lanetta, vegetale animale, suste, brande vendonsi. Ginnastica 15 tappezziere. 72385 O
MOBILI, partita stanze letto, pranzo, salotti, cucine, a prezzi bassi. Forte sconto ai rivenditori. Deposito Acquedotto 33. 67226 O
MOTORE elettrico corrente continua; 320 wolts 3 1/2 HP. vendesi. Offerte sub «Motore» al Piccolo. 2249 O
NEOMALTUSIANISMO. Antifecondivi ambo i sessi, preservativo modernissimo donna, depilatori, tinture, poppeine, reggipetto, profumerie, ecc. Riceverete busta chiusa listino articoli toilette intima, pubblicazione indole sessuale, inviando lire 1, Istituto Pensiero, Firenze. 10943 O
PIANINI Hoeltz, Heitzmann, Vienna, garanzia 10 anni, vendonsi prezzi convenientissimi. Rappresentante Olivo, via Udine 16. 47155 O
PIANOFORTI nazionali, esteri, ricco assortimento primarie marche. Lazzaro 16, Cozzi. 70831 O
PRESERVATIVI assoluta fiducia trovansi soltanto Steindler, XX Settembre 12 (Acquedotto). 72293 O
RAGAZZETTA per magazzino vino cercasi. Rivolgersi via Bonomo 9. 69186 O
TIMBRI, portatimbri, montature, datari, cuscinetti, accessori. Scrivere stabilimento Gai. Via Pio V.o 28 Torino. 11108 O
85 quintali cavoli fiori prima qualità vendonsi L. 130 il quintale. SS. Martiri 25-3 porta 17. 72379 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CERCANSI piazzisti per tutte le piazze della Venezia Giulia, Dalmazia. Scrivere offerte dettagliate Trieste centrale, casella postale 329. 2163 P
CONTERIE per guarnizioni e lavori. Cercasi produttore visiti Gorizia, Trieste, Pola, Fiume e piazze minori. Buona provvigione. Scrivere G. 10741 Unione Pubblicità Italiana, Venezia. 11031 P
PIAZZISTI cercansi ovunque vendita seme-bachi. Stab. Bacologico Pantaloni, Torano Nuovo (Teramo). 46799 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRI Fiat collaudati, tutti tipi, vendonsi. Dari, Cereria 6, Telef. 38-27. 71125 Q
AUTOMOBILE «Fiat-Vienna» 20/24, nuova, carrozzeria limousine di lusso, collaudata V. G. vendesi. Via Giulia 23. 2261 Q
AUTOMOBILI di lusso, collaudati V. G. vendesi prontamente. Via Giulia 23. 2261 Q
CAMION Fiat-Zust ed altre marche vendesi, collaudati V. G. Via Giulia 23. 2261 Q
CAMION noleggio, per qualsiasi destinazione, e qualunque portata. Prezzi convenienti. Via Giulia 23 telefono 11-14. 2261 Q
GARAGE S. Giusto, Calbucci e Patacconi, Trieste, via Alessandro Volta 8-10, telefono 5-91 (Giardino Pubblico). Officina riparazioni, vulcanizzatura, posteggi, noleggi, pezzi di ricambio Fiat, Lancia, Spa, cuscinetti, sfere. 2092 Q
MOTO Bianchi, BLR 15 ter ripassata a nuovo vendonsi. Viale Friuli 28, Udine. 11110 Q
RADIATORE, 2 fanali, 2 copertoni cuoio, 2 sedili levabili, serbatoio benzina rame, carburatore, vendonsi tutto 1200 lire. Olmo 1, I porta 6. 72379 Q
VETTURETTA torpedo 4 posti, 16 HP, vendonsi occasione: garage Boccaccio tel. 36-00. 69204 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AVVIATISSIMO negozio vendesi straoccasione. Cesare Battisti N. 29. 69176 R
TRATTORIA, spaccio vini, bufet, cerco. Escluso mediatori. Rivolgersi Corso 30, primo. 72405 R
CERCO socio 50 mila per sviluppo lucrosa interessante novità. Scrivere: Cassetta 1389 Unione Pubblicità Italiana, Treviso. 11109 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola. Minimo L. 5.— S

CAMPAGNA, città, con case e terreni, vendonsi. Offerte sub «A. Z.» Piccolo. 72373 S
CASE due vendonsi a Pola, prezzo conveniente, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 47303 S
STABILI, fondi, vendonsi. Gaspero Weis. Caffè Pitschen, ore 11-12, 18-19. 47169 S

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

CAMION partente Vienna, disposto assumere quattro quintali merce, cercasi prontamente. Offerte «Vienna» Piccolo. 72441 U
DISTINTO commerciante italiano, trentottenne cerca distinta signorina, vedova, dote, quartiere, amante viaggi Italia, conosca slavo croato. Anonime cestinate. Offerte «Matrimonio» Piccolo. 69168 U
ESPOSIZIONE cappelli signora. Prezzi convenientissimi. Assumonsi riparazioni. Modiste sconto. Francescato. Via Pesce 4 (piazza Cavana). 1597 U
GIOVANE serio sposerebbe signorina seria dai 18-22. Inviare dettagliate informazioni sub «S. C. 87» al Piccolo. 72375 U
GIOVANE impiegato ventitreenne, buoni costumi e bella presenza, desidera conoscere signorina o vedova, pur non bella, che sia possidente, scopo matrimonio. Offerte «Nobile» al Piccolo. 69130 U
SALA Roma Carducci 12, oggi ore 20,30 grande festival danzante. 72371 U
SALA Garibaldi via S. Francesco 2. Oggi grande festino ore 20 in poi. 69200 U
SALA Trieste via Commerciale. Oggi festino 19-23 posta volante, gare valzer. 71337 U
SIGNORE forestiero desidererebbe conoscere signorina distinta con dote scopo matrimonio. Scrivere «Araldo» Piccolo. 69146 U
VEDOVO quarantenne, con bambina, I.o ufficiale di macchina, con discreta sostanza, contrarrebbe matrimonio con signorina o vedova trentenne di sana costituzione, di distinta famiglia, con dote. Serie offerte «Nettuno» al Piccolo. 72343 U

MARCEL NADAUD

MIMÌ TROTTIN

Proprietà della Società Editrice Italiana Roma-Trieste per l'Italia.
— Riproduzione vietata — 6

Riassunto delle prime cinque appendici

Doudou lo strillone e Godasse il correttore festeggiano il Natale a cena nella stanza di Mimì Trottin, la sartina amica di Godasse, quando entra Daniele de Marnay, zio di Doudou il quale è figlio del visconte Pietro e fu cacciato da casa perchè invece di studiare disegno e meccanica, scriveva poesie.

Godasse ha inventato un freno per automobili e Daniele invita Doudou a presentare Godasse a suo padre perchè sfrutti l'invenzione. Sarà la fortuna. Tutti sono allegri mentre si fa sentire un colpo violento alla porta e si leva una voce aspra.

— Invece di gozzovigliare così, fareste molto meglio a pagare l'affitto arretrato!

E' Madama Velu, la portinaia-affittacamere, che la veglia solitaria mette di cattivo umore.

CAPITOLO IV.

— Doudou, è ora.... — dice Godasse spingendolo col gomito.

Quegli guarda attraverso la vetrata la facciata di un'officina, separata da loro dalla strada. Al disopra del portone spiccava, in lettere di grandi dimensioni, la scritta «Automobili di Marnay»; sui muri, in buona vista, degli stemmi «d'azzurro a tre bisanti d'oro».

Il padre di Doudou consente a riceverlo la mattina del giorno dopo Natale.

— Va bene, va bene! — ha dichiarato la sera della vigilia lo zio Daniele, raggiante, portando loro la buona notizia. — Dal momento ch'egli non si oppone ad una visita di Doudou, è buon segno. Certo, egli è stato colpito dalla scena del Maxim. Infine, è intervenuta tua madre. Bene, bene! Hai la nostra felicità nelle tue mani...

E' proprio per tale responsabilità che Doudou si sente tremare le gambe e serrar la gola.

Può darsi che il suo destino porti per sempre la traccia dell'ora che sta per scoccare. Perchè è così ansioso? La miseria attuale costituisce il peggio, e più in basso non può cadere; ma egli già non pensa più solo a sè stesso.

Godasse, che conosce da così poco; Mimì, di cui all'antivigilia ignorava ancora l'esistenza, sono ormai entrambi per sempre nella cerchia dei suoi affetti.

Godasse è il compagno, il fratello che avrebbe voluto avere. La loro amicizia è stata saldata la vigilia di Natale, dall'atto con cui egli gli ha fatto condividere la veglia e la cena. Atto in cui Doudou vede la bontà assoluta, in mezzo alla lotta aspra di cui è a sua volta attore e spettatore.

Per Mimì egli nutre un sentimento complesso: i suoi versi pieni di tenerezza, erano prima dedicati ad una donna mai incontrata, prodotta dalla sua immaginazione e dai suoi desideri. Ora questa Musa si materializza a poco a poco sotto la forma di Mimì.

Sono gli stessi capelli morbidi di cui sente la carezza dolce, gli stessi occhi dai riflessi cangianti, quegli occhi tristi ed orgogliosi il cui splendore le lagrime non riescono ad offuscare. E' quella voce grave, profonda, musicale ancorchè gli parli d'amore nella camera priva di mobilio.

Per sè solo, egli esiterebbe ad affrontarei sarcasmi e forse la collera di suo padre. Per i suoi amici e per lo zio Daniele oserà tutto.

Si alza, si appoggia per un istante contro la tavola di marmo del piccolo caffè dove Mimì e Godasse l'hanno voluto accompagnare:

— Sì, ci vado, ci vado....

Doudou prende le mani dei suoi compagni e le stringe a lungo: quella di Godasse è ferma e fredda. Quella di Mimì è morbida e tripida; ciascuna gli comunica un po' dell'energia, della fiamma che le anima.

E' giunto davanti all'officina.

L'officina: tutto un popolo che, quando era bambino, guardava «il figlio del padrone» con una specie di pietà ammirativa, come un uccello esotico attraverso le sbarrette della sua gabbia stravagante e lussuosa. L'officina a cui oggi egli viene a chiedere il pane per sè e la felicità per i suoi amici.

* * *

Nel suo studio il conte Gian-Leone di Marnay termina di dettare il suo corriere E' un bell'uomo: lo zio Daniele di maggiore statura: gli stessi lineamenti, ma fortemente marcati. I capelli a spazzola, i baffi corti, la rosetta della legione d'onore e il conciso modo di comandare, gli dànno l'aspetto d'un ufficiale di cavalleria dimissionario per ragioni politiche.

Congedato il suo segretario, egli cammina per lungo e per largo, poi appoggia la fronte al vetro della finestra da cui domina l'officina. Ha la faccia impassibile, e sui suoi lineamenti non si legge che un'espressione di orgogliosa potenza.

— Signor conte... c'è il signor Doudou...

Egli si volta vivamente: è il vecchio usciere, che ha pronunciato «il signor Doudou» con voce un po' commossa...

— Va bene, che entri.

E mentre il domestico si ritira, aggiunge:

— D'ora in poi, direte semplicemente «il signor Visconte»... parlando di mio figlio. Quel nome di Doudou conservato a un giovanotto è ridicolo....

Va al tavolo, si siede ed apre una cartella facendo finta di leggere: quando rialza il capo si trova di fronte Doudou che rigira la berretta tra le mani.

Un vivo rossore gli sale alla fronte; la sua voce si fa quasi dolce, il suo imbarazzo rende meno conciso il parlare che è di solito preciso e chiaro:

— Buon giorno... Ebbene... siediti... non restare in piedi...

Doudou si siede sull'orlo di una poltrona, come se avesse timore di affondarvi. Davanti a quell'uomo che avrebbe dovuto essere il primo a comprenderlo e che non l'ha compreso mai, si sente mancare il coraggio; ma pensa ai suoi amici che lo aspettano tremanti nel piccolo caffè deserto, e per riprendere forza appoggia una mano sulla cartella che Godasse gli ha affidato.

— Ti ha messo al corrente, lo zio?

(Continua)